

DESIGN DIFFUSION *news*

dd  
n

with  ARICÒ

*[protagonisti]*

Antonio Aricò · Pasquale Bianchini · Carlo Colombo · Serena Confalonieri ·  
Dainelli Studio · Julien Labrousse · Francesca Lanzavecchia · MAD ·  
Hannes Peer Architecture · Policronica · q-bic · Rojkind Arquitectos ·  
Sandra Sayeg · Schiattarella Associati · THDP · WDJArchitecten ·  
Renner Hainke Wirth Zirn Architekten (RHWZ)

E 8,00 "ITALY ONLY" - F: 13,00 - D: 15,00 - GR: 14,30 P: 15,40 - EE: 8,50 - GB: 11,00 - BE: 10,00 - SKR: 17,00 - CH: 5,00 - NL: 19,00 - A: 10,00 - N: 17,00 - ISSN 1120-9720 -  
Mensile TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSA) - UFFICIO CIMP/2 ROSERIO - MILANO Spedizione in abbonamento postale - 45% - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano





Archibald poltrona design by Jean-Marie Massaud

## Made of Stories

Crafted in Italy with love for life's most memorable moments. Since 1912.

poltronafrau.com

Scansiona il QR code.  
Vivi la tua esperienza  
in realtà aumentata.

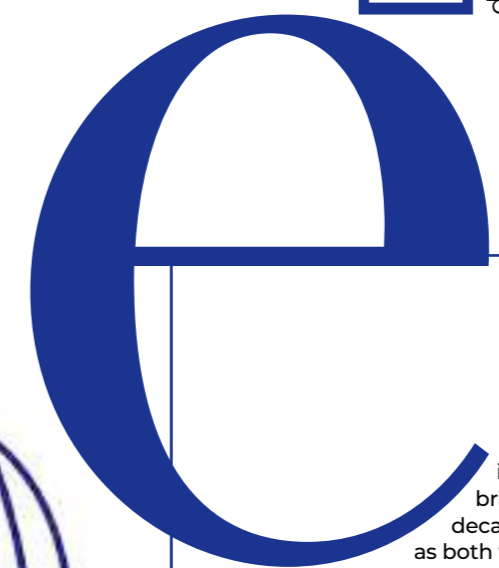


DDN festeggia 35 anni e spegne le sue prime trecento candeline. Trecento numeri, un traguardo che celebra il design come ponte tra passato e futuro, un viaggio che ha attraversato decenni di musica, politica e rivoluzioni, con DDN testimone e protagonista dell'evoluzione creativa grazie all'intuizione dell'editore Carlo Ludovico Russo che punta, e gli anni gli daranno ragione, a raccontare il Made in Italy nel mondo e lo stato dell'arte dei mercati internazionali. In questa edizione speciale, occasione per ringraziare anche le aziende che ci sostengono e quelle che ci hanno sempre sostenuto, oltre chi ha contribuito a rendere DDN la realtà che tutti conoscono, ripercorriamo le orme di maestri come Gio Ponti, Enzo Mari, Le Corbusier, le cui visioni continuano a ispirare. Artisti come Aricò, che firma la nostra cover celebrativa, ci mostrano come la tradizione possa fondersi con l'innovazione, creando opere senza tempo. Le creazioni di Ammannati e Vitelli, rilette oggi, rivelano una sorprendente attualità, un dialogo continuo tra epoche. La lampada Pipistrello, icona di stile, si rinnova senza perdere la sua essenza, un simbolo di evoluzione costante. E ancora tanti anniversari cadono proprio in questo 2025. Esploriamo insieme come il passato illumini il presente, offrendo nuove prospettive per il futuro. Un invito a celebrare la creatività, l'innovazione e la passione che animano il mondo del design, ieri, oggi e domani. Palcoscenico di tutto ciò sarà il Salone del Mobile.Milano e la Design Week più importante al mondo, di cui vi raccontiamo alcune anteprime. Siete pronti a lasciarvi sorprendere dalle meraviglie di questo numero?

Buona lettura!

# E DITTORIALE

di Francesca Russo



DDN celebrates 35 years and blows out its first three hundred candles. Three hundred issues, a milestone that celebrates design as a bridge between past and future—a journey through decades of music, politics, and revolutions, with DDN as both witness and protagonist of creative evolution. This achievement stems from the vision of publisher Carlo Ludovico Russo, who, with remarkable foresight, set out to narrate the story of Made in Italy worldwide and to explore the state of international markets—an intuition that time has proven right. In this special edition, an opportunity to thank the companies that support us and those that have always supported us, as well as those who have contributed to making DDN the reality that everyone knows, we retrace the footsteps of masters such as Gio Ponti, Enzo Mari, Le Corbusier, whose visionary work continues to inspire. Artists like Aricò, who designed our celebratory cover, demonstrate how tradition can seamlessly merge with innovation, creating timeless works. The creations of Ammannati and Vitelli, revisited today, reveal an astonishing relevance—a continuous dialogue between eras. The Pipistrello lamp, an icon of style, evolves while preserving its essence, a symbol of constant transformation. And 2025 itself marks numerous other significant anniversaries. Together, we explore how the past illuminates the present, offering new perspectives for the future. This is an invitation to celebrate creativity, innovation, and the passion that drive the world of design—yesterday, today, and tomorrow. The grand stage for this celebration will be the Salone del Mobile.Milano and the world's most important Design Week, where we offer you an exclusive preview of what's to come. Are you ready to be amazed by the wonders of this special issue?

Enjoy your reading!

p.104

# SOMMARIO



**43** [Mood & Vibes]

- 44 Mani d'oro
- 46 Il tempo non esiste
- 48 Beata gioventù
- 50 Echoes chapters
- 52 Non ho l'età
- 54 No time no space
- 56 Due di due
- 58 I migliori anni
- 60 Nozze d'argento
- 61 Happy birthday
- 62 100 x 100
- 64 Il nocciolo della questione
- 66 Il design fa novanta
- 68 Eppur si muove

- The mood for stripes **72**
- Flora in fabula **74**
- La cumbia della noia **76**
- Via dei matti n.0 **77**
- Décor mania **78**
- C'è chi entra e c'è chi esce **80**
- Visioni rivelate **82**
- Arti & mestieri **84**
- Liberi per sempre **86**
- Per non saper leggere... **88**
- Forma assoluta **90**
- Trame connesse **92**
- Codice segreto **94**
- Scenografie d'autore **95**
- Fuoco e terra **96**
- Noi due **98**
- Fratture viventi **100**
- Casta diva **102**
- Lampo di genio **104**

**71** [Design Dispatch]



[ddn per...]

- 106** Ideagroup
- 108** Ceramiche Keope
- 110** Talenti
- 114** Caimi
- 118** Nurith
- 120** Cordivari
- 122** Busnelli
- 124** Yichi culture



p.194

p.210

p.203



p.204

- Architecture tailor made **128**
- Modernismo partenopeo **138**
- Terra rossa **146**
- Spazio ritrovato **154**
- Montmartre segreto **160**

**127** [Space]



**169** [of Arch]

**193** [Album]  
Una finestra sulle novità  
del Salone 2025



**219** [Blow up]

- 220** Valori
- 222** IFI: made in Italy
- 226** D-lex
- 228** Notes
- 230** Young talent
- 232** Look at AI

**234** indirizzi



Cover story dedicata ai primi 300 numeri di DDN. Artwork by Antonio Aricò.  
Cover story dedicated to the first 300 issues of DDN. Artwork by Antonio Aricò.

[Cover story]  
**40** Antonio Aricò - Forever young

**32** Anniversary - DDN day

**38** Save the date

Carlo Ludovico Russo  
direttore responsabile

Francesca Russo  
direttore

Marina Jonna  
editor at large

Patrizia Piccinini  
design and graphic consultant

Paola Molteni  
p.molteni@ddworld.it  
Francesca Casale  
f.casale@ddadvertising.com  
redazione

Antonietta Scuotri  
a.scuotri@ddworld.it  
graphic design

words  
Luisa Deneo, Michele Fontana, Assia Karaguiozova, Julia Martin, Fabiana Restivo.

photo  
Photo Studio Hans Wilschut, policonica - Julien Labrousse, Amelie Ambroise, Arch Exist & CreatAR Images, Filippo Bamberghi, Alessandro Biamonti, de Riccardis Sergio, Nathalie Krag, Luca Merli, Carlo Mossetti, Jaime Navarro, Tuca Reinés, Barbara Santoro, Marco Zanin.

# ddn Day



Porca Miseria!, Ingo Maurer 1994.

35 anni e 300 numeri di DDN:  
un viaggio attraverso decenni di  
musica, politica, rivoluzioni e design.  
Con DDN testimone e protagonista  
dell'evoluzione creativa.

*35 years and 300 issues of DDN: a  
journey through decades of music,  
politics, revolutions, and design.  
With DDN as both witness and  
protagonist of creative evolution.*

Testo di Marina Jonna

"Notti magiche, inseguendo un goal sotto il cielo di un'estate italiana..." cantavano Bennato e Nannini mentre l'Italia viveva il suo sogno mondiale, infranto solo dalla finale amara. Erano gli anni Novanta, un periodo di transizione: finiva la Prima Repubblica con Mani Pulite, la Guerra Fredda lasciava il posto a un nuovo equilibrio globale, e la cultura respirava aria di cambiamento. La musica di quegli anni rifletteva tutto questo: era l'epoca delle boy band, della dance, quella che ti prendeva e ti faceva ballare anche se non avevi intenzione di farlo.

Le fondamenta del Fuorisalone, iniziate già negli anni '80 con Alchimia e Memphis e, ancor prima con gli eventi di Enrico Baleri, iniziarono a portare il Salone fuori dagli spazi della fiera. E si consolidano nel 1990, quando il Salone del Mobile si sposta da settembre ad aprile, lasciando un vuoto che viene colmato dagli showroom e dalle gallerie che presentano le loro novità nella stessa settimana. Così mentre il Salone cresceva nei padiglioni fieristici, il Fuorisalone si espandeva nelle strade, diventando un fenomeno globale. Nel 1994 nasce il SaloneSatellite, vetrina di giovani talenti ideata da Marva Griffin Wilshire, che dà spazio alle promesse del design e alle aziende in cerca di idee fresche. Gli anni Novanta segnano anche l'affermazione di un'estetica minimalista e innovativa, con aziende come Kartell e Cappellini che sperimentano nuovi linguaggi e con Philippe Starck che firma pezzi iconici. Si uniscono Ingo Maurer e Ron Arad allo Spazio Krizia ed emergono i giovani talenti che lasceranno un segno negli anni a venire come Jasper Morrison, James Irvine, Jacopo Foggini, Rodolfo Dordoni. Il design diventa una dichiarazione di stile e identità.

Ed è proprio nel 1990 che viene fondato DDN, destinato a diventare ambasciatore del design italiano nel mondo. "L'idea innovativa alla base di DDN era creare un magazine che parlasse ai rivenditori internazionali, portando il saper fare italiano nel mondo. Per il logo, mi sono ispirato alla sigla della CNN: riconoscibile e immediata" racconta Carlo Russo, fondatore della rivista. Così nasce il DDN - Design Diffusion News, inizialmente solo in inglese, per promuovere il Made in Italy oltreconfine. Con articoli, reportage e interviste dal Salone del Mobile di Milano, DDN ha documentato i cambiamenti del settore, raccontando il design non solo come tendenza, ma come cultura in continua evoluzione.

"Magic Nights, Chasing a goal under the sky of an Italian summer..." sang Edoardo Bennato and Gianna Nannini as Italy lived its World Cup dream, shattered only in a bitter final. It was the 1990s, a decade of transition: the First Republic came to an end with the Mani Pulite investigation, the Cold War gave way to a new global balance, and culture breathed in the winds of change. The music of those years reflected it all: the era of boy bands, pulsating dance music-the kind that swept you up and made you move, whether you wanted to or not. The foundations of Fuorisalone, laid in the 1980s with Alchimia, Memphis, and even earlier with Enrico Baleri's events, began to take the Salone beyond the confines of the fairground. In 1990, a crucial shift occurred: the Salone del Mobile moved from September to April, leaving a void that was soon filled by showrooms and galleries presenting their novelties during the same week. While the Salone grew within the exhibition halls, Fuorisalone expanded into the streets, becoming a global phenomenon. In 1994, the SaloneSatellite was born, a platform for young talent conceived by Marva Griffin Wilshire, offering space to emerging designers and companies seeking fresh ideas. The 1990s also saw the rise of a minimalist and innovative aesthetic, with companies like Kartell and Cappellini experimenting with new languages and Philippe Starck creating iconic pieces. Designers like Ingo Maurer and Ron Arad joined Spazio Krizia, while young talents such as Jasper Morrison, James Irvine, Jacopo Foggini, and Rodolfo Dordoni emerged, leaving a mark on the years to come. Design became a statement of style and identity. It was in 1990 that DDN was founded, destined to become an ambassador of Italian design worldwide. "The innovative idea behind DDN was to create a magazine that spoke to international retailers, bringing Italian craftsmanship to the world. For the logo, I was inspired by CNN's signature-recognizable and immediate," recalls Carlo Russo, founder of the magazine. Thus, DDN - Design Diffusion News was born, initially published only in English, to promote Made in Italy beyond national borders. With articles, reports, and interviews from the Salone del Mobile in Milan, DDN documented the industry's evolution, narrating design not just as a trend but as a culture in constant transformation.



Tato (1995), Tatino (1997) e  
Tatone (1997), Baleri Italia,  
Denis Santachiara.

“L'idea innovativa alla base di DDN era creare un magazine che parlasse ai rivenditori internazionali, portando il saper fare italiano nel mondo. Per il logo, mi sono ispirato alla sigla della CNN: riconoscibile e immediata”.  
*“The innovative idea behind DDN was to create a magazine that spoke to international retailers, bringing Italian craftsmanship to the world. For the logo, I was inspired by CNN's signature – recognizable and immediate”.*

[Carlo Ludovico Russo]



© Giulia Salvaggio Virgara

1990



1991



Antonio Aricò, artista e designer dall'anima in continua evoluzione, firma la nostra cover celebrativa: 300 numeri e uno sguardo sempre fresco sul futuro. Come lui.

*Antonio Aricò, an ever-evolving artist and designer, signs our celebratory cover: 300 issues and a fresh gaze on the future. Just like him.*

testo di Marina Jonna

# forever young

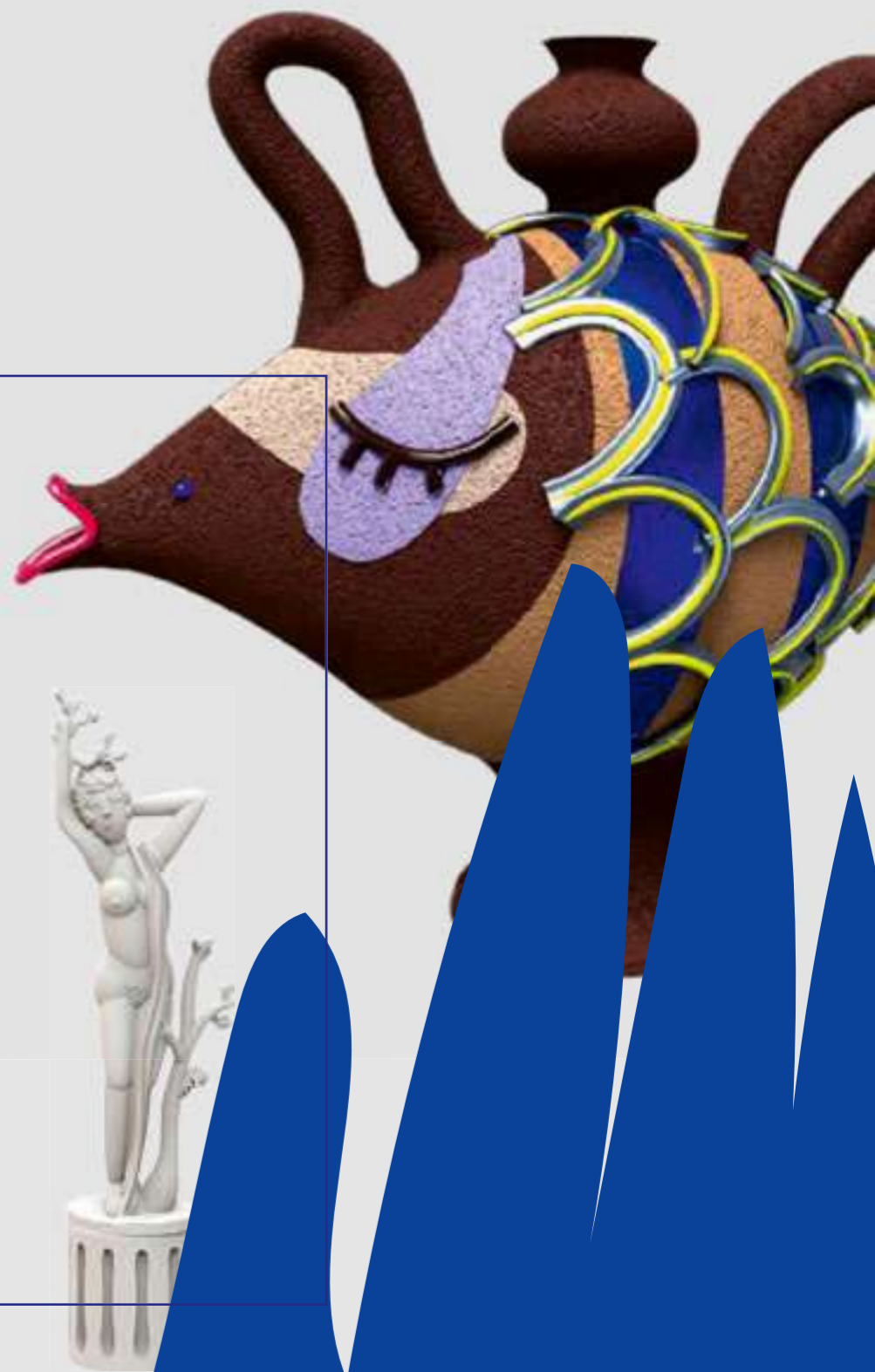
Inseguire il tempo o abitarlo con leggerezza? Antonio Aricò appartiene a questa seconda dimensione: un artista e designer capace di rinnovarsi senza mai tradire se stesso, di sperimentare restando fedele alla propria poetica. Nel suo lavoro convivono il passato e il futuro, la tradizione e l'innovazione, un equilibrio sottile tra memoria e visione. Ogni suo progetto è una porta aperta sull'immaginazione, un invito a riscoprire l'infanzia dello sguardo. La sua creatività è fluida, mai statica, come una corrente che scorre senza perdere intensità. Oggetti che sussurrano storie, forme che vibrano di emozioni autentiche: il suo design è un racconto continuo, capace di sorprendere sempre. Un'energia che nasce dalla curiosità inesauribile, dalla volontà di sperimentare con materiali e tecniche sempre nuove. Aricò non progetta solo oggetti, ma atmosfere, universi narrativi che dialogano con chi li vive. Al Salone del Mobile porta mondi poetici e simbolici: i pesci in ceramica per Doppia Firma, sospesi tra arte e artigianato, evocano memorie mediterranee; la statua di Dafne, metamorfosi scolpita nella materia, esprime il legame con mito e natura; gli oggetti per Seletti trasformano il quotidiano in meraviglia, unendo ironia e incanto e la giocosa sedia Dumba rieditata con una nuova tecnologia di superficie che ne rinnova l'estetica. Proprio per questo spirito in perenne evoluzione, Aricò firma la nostra cover celebrativa: 300 numeri e la stessa voglia di guardare avanti. Perché l'entusiasmo, quando è vero, non conosce età e illumina ogni nuova creazione con la freschezza di uno sguardo senza tempo.



Al centro, la riedizione della sedia Dumba. Questi i progetti che verranno esposti durante la Design week: la scultura Dafne, realizzata con EOL, sarà in vetrina da Bici&Radici (via N. D'Apulia, 2, ang. piazza Morbegno); i vasi mare, realizzati con la ceramista Elena Milani, saranno a Villa Mozart (via Mozart 9) per la nuova edizione di Doppia Firma. Nella pagina accanto, Sole da Seletti (corso Garibaldi 117).  
Ritratto di Antonio Aricò.

*In the centre, the re-edition of the Dumba chair. These are the projects that will be on display during Design week: the sculpture Dafne, created with EOL, will be on show at Bici&Radici (via N. D'Apulia, 2, ang. piazza Morbegno); the vasi mare, created with ceramist Elena Milani, will be at Villa Mozart (via Mozart 9) for the new edition of Doppia Firma. Facing page, Sole at Seletti (Corso Garibaldi 117). Portrait of Antonio Aricò.*

To chase time or to inhabit it with lightness? Antonio Aricò belongs to the latter dimension: an artist and designer capable of renewing himself without ever betraying his essence, of experimenting while staying true to his poetics. His work harmonizes past and future, tradition and innovation, maintaining a delicate balance between memory and vision. Each of his projects is an open door to imagination, an invitation to rediscover the childhood of the gaze. His creativity is fluid, never static, like a current flowing without losing intensity. Objects that tell stories, forms that vibrate with authentic emotions: his design is a continuous narrative, always capable of surprising. It is an energy born from an inexhaustible curiosity, from the desire to experiment with ever-new materials and techniques. Aricò does not merely design objects; he creates atmospheres, narrative universes that engage with those who experience them. At the Salone del Mobile, he brings poetic and symbolic worlds: ceramic fish for Doppia Firma, suspended between art and craftsmanship, evoking Mediterranean memories; the statue of Daphne, a metamorphosis sculpted in matter, expresses his connection to myth and nature; the objects for Seletti transform the everyday into wonder, blending irony and enchantment, while the playful Dumba chair is reimaged with an innovative surface technology that refreshes its aesthetic. Precisely because of this ever-evolving spirit, Aricò signs our celebratory cover: 300 issues and the same drive to look ahead. Because true enthusiasm knows no age and illuminates every new creation with the freshness of a timeless gaze.



Metal is our nature.

**DESALTO**

desalto.it

Il giradischi PP-1 dello studio parigino Waiting for Ideas, unisce la purezza del design alla materialità del vinile, offrendo un'esperienza sensoriale unica. Scolpito in alluminio, senza bracci di lettura o regolazioni, il PP-1 celebra l'arte dell'ascolto, fondendo la facilità digitale con la profondità del suono.  
The PP-1 turntable by the Parisian studio Waiting for Ideas combines the purity of design with the materiality of vinyl, offering a unique sensory experience. Sculpted in aluminum, with no tonearms or adjustments, the PP-1 celebrates the art of listening, blending digital ease with the depth of sound.

**mood**  
& **VIDES**



*[eterno ritorno]* Il tempo si allunga, il design rivive: riedizioni importanti, compleanni di aziende che hanno fatto la storia e mostre celebrano i grandi del passato. Un loop di memoria e innovazione.  
*Eternal Return: time stretches out, design comes alive again: important reissues, anniversaries of companies that made history, and exhibitions celebrate the greats of the past. A loop of memory and innovation.*

STILE

architettura arti arredamento  
 rivista per la ricostruzione e per la casa di domani

# MANI d'ORO

Sessant'anni e non sentirli. La poltrona Dezza, nata nel 1965 dalla matita geniale di Gio Ponti, torna oggi in una preziosa edizione limitata, firmata Poltrona Frau. *Sixty years, yet untouched by time. The Dezza armchair, born in 1965 from the visionary pencil of Gio Ponti, returns today in a precious limited edition by Poltrona Frau.*

Un oggetto che è più di una seduta: la poltrona Dezza rappresenta un ponte tra passato e futuro, un'icona senza tempo che si rinnova senza perdere la sua essenza. Le sue linee leggere e dinamiche, i braccioli curvi che accarezzano l'aria, i piedini slanciati: ogni dettaglio racconta l'eleganza di una modernità che non insegue il tempo, ma lo attraversa. Oggi, per celebrare questo anniversario speciale, Poltrona Frau ne realizza 60 esemplari numerati, vestiti di un tessuto unico: un'inedita illustrazione di Ponti stesso, un disegno poetico di 26 mani stilizzate, ognuna diversa, ognuna con una sua storia. Mani che evocano il saper fare artigiano, mani che costruiscono, che progettano, che immaginano. Un omaggio alla creatività e alla maestria che da sempre distinguono Poltrona Frau, un dialogo tra tradizione e innovazione che si esprime anche nella scelta della Pelle Frau® ColorSphere Impact Less, coerente con la visione sostenibile del marchio. C'è un dettaglio che rende questa riedizione ancora più affascinante: il rimando cromatico agli interni luminosi dell'Hotel Parco dei Principi di Sorrento, uno dei capolavori pontiani. Un gioco di bianchi e blu che trasporta in una dimensione sospesa, tra terra e cielo, tra razionalità e sogno. Disponibile in esclusiva online fino al 1° aprile 2025 e successivamente in selezionati store Poltrona Frau. Dezza Limited Edition non è solo una poltrona, ma una storia da tramandare. Perché il vero design non invecchia: si evolve, si adatta, continua a parlarci. M.J.

ANNO N.1  
1945

Gazzanti - Editore - Milano - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III Milano

Ritratto di Gio Ponti; sotto, la poltrona Dezza di Poltrona Frau, in edizione limitata. A sinistra, la rivista Stile fondata e diretta da Gio Ponti.

Portrait of Gio Ponti; below, the limited edition Dezza armchair by Poltrona Frau. Left, the magazine Stile founded and edited by Gio Ponti.

*More than just a seat, Dezza is a bridge between past and future, an enduring icon that renews itself without losing its essence. Its light, dynamic lines, the elegantly curved armrests that seem to float in the air, the slender legs - each detail tells the story of a modernity that does not chase time but rather moves through it. To mark this milestone, Poltrona Frau is crafting 60 numbered pieces, dressed in an extraordinary fabric: an unpublished illustration by Ponti himself, a poetic composition of 26 stylized hands, each unique, each with its own story: Hands that embody craftsmanship, that build, design, and imagine. A tribute to creativity and mastery - the pillars of Poltrona Frau - expressed also in the choice of Pelle Frau® ColorSphere Impact Less, in line with the brand's commitment to sustainability: What makes this re-edition even more captivating is a chromatic tribute to the luminous interiors of the Hotel Parco dei Principi in Sorrento, one of Ponti's masterpieces. A play of white and blue, evoking a suspended dimension between earth and sky; between rationality and dream. Available exclusively online until April 1, 2025, and later in selected Poltrona Frau stores worldwide. Dezza Limited Edition is not merely an armchair - it is a story to be passed on. Because true design does not age: it evolves, adapts, and never ceases to speak to us. M.J.*

**golden hands**



# no time no space

Al centro, per il 60° anniversario, Cassina reinterpreta quattro sedute iconiche di Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand – la poltroncina 1 Fauteuil dossier basculant, le poltrone 2 Fauteuil Grand Confort, petit modèle e 3 Fauteuil Grand Confort, grand modèle, e la 4 Chaise longue à réglage continu – in tre varianti colorate con strutture lucide e rivestimenti ton-sur-ton. Le edizioni “durable” introducono materiali sostenibili, confermando l’impegno dell’azienda nella ricerca e innovazione. Disponibili fino ad aprile 2026. In basso, per Euroluce 2025, Oluce celebra 80 anni di design con una collezione che unisce heritage e innovazione. Il progetto espositivo di Ferruccio Laviani esplora il dialogo tra passato e futuro, indoor e outdoor. In anteprima, in foto, la Spider di Joe Colombo diventa Mini. F.R.



Le tracce di un vissuto che continua a brillare, un ricordo che si nutre della funzionalità e dell’eleganza senza tempo di un passato continuo. *The traces of a lived experience that continues to shine, a memory that feeds on the functionality and timeless elegance of an ongoing past.*

Foto di Luca Merli

Above, for its 60th anniversary, Cassina reinterprets four iconic chairs by Le Corbusier, Pierre Jeanneret, and Charlotte Perriand – the 1 Fauteuil dossier basculant armchair, the 2 Fauteuil Grand Confort, petit modèle and 3 Fauteuil Grand Confort, grand modèle armchairs, and the 4 Chaise longue à réglage continu – in three colorful variations with glossy structures and ton-sur-ton upholstery. The “durable” editions introduce sustainable materials, confirming the company’s commitment to research and innovation. Available until April 2026.

Right, for Euroluce 2025, Oluce celebrates 80 years of design with a collection that blends heritage and innovation. The exhibition project by Ferruccio Laviani explores the dialogue between past and future, indoor and outdoor. In a preview photo, Joe Colombo’s Spider becomes Mini. F.R.



In occasione del ventesimo anniversario, Established & Sons presenta una nuova versione della lampada Tiki disegnata da Nao Tamura che ora è portatile, ricaricabile e garantisce fino a 10 ore di illuminazione continua. Con materiali migliorati e una base di ricarica magnetica, Tiki mantiene il suo iconico design a forma di uccellino, offrendo maggiore versatilità e durata (nella foto a destra). Sotto, Vico Magistretti, presenta Campeggi e Vico alla Torre, un evento che si terrà durante la Milano Design Week, e che segna il lancio di una nuova collezione dedicata al grande maestro milanese. La raccolta, nata dall’amicizia e dalla collaborazione tra Claudio Campeggi e Magistretti, comprende 18 prodotti trasformabili e sarà rieditata e presentata gradualmente ogni anno, in concomitanza con il Salone del Mobile. La mostra, in programma dal 6 al 13 aprile, sarà allestita nella hall d’ingresso della Torre al Parco, in via Revere 2/4, che per l’occasione si trasformerà in un soggiorno nomade, animato dai primi cinque prodotti della collezione, tra cui Sofabed Oblò (in foto). P.P.



non passa  
MAI

Il buon design non invecchia e si adatta a ogni contesto senza perdere eleganza. *Good design never ages and adapts to any context without losing elegance.*

On the occasion of its twentieth anniversary, Established & Sons presents a new version of the Tiki lamp, designed by Nao Tamura, now portable, rechargeable, and providing up to 10 hours of continuous lighting. With improved materials and a magnetic charging base, Tiki retains its iconic bird-shaped design, offering greater versatility and durability (pictured above). In the middle, Campeggi, in collaboration with the Vico Magistretti Foundation, presents Campeggi and Vico at the Tower, an event that will take place during the Milano Design Week, marking the launch of a new collection dedicated to the great Milanese master. The collection, born from the friendship and collaboration between Claudio Campeggi and Magistretti, includes 18 transformable products and will be reedited and presented gradually each year, coinciding with the Salone del Mobile. The exhibition, scheduled from April 6th to 13th, will be set up in the entrance hall of Torre al Parco, at Via Revere 2/4, which will be transformed for the occasion into a nomadic living room, animated by the first five products from the collection, including Sofabed Oblò (pictured). P.P.

time never passes



Titina Ammannati e Gianpiero Vitelli: un sodalizio indissolubile, nella vita e nel lavoro, capace di attraversare decenni con intelligenza, cultura e competenza. Dagli Anni '50 ai primi Anni 2000, sono stati creativi instancabili per aziende come i4 Mariani, Brunati, MisuraEmme, Moroso, Rossi di Albizzate, Longhi, e Pozzi e Verga. Per loro non si limitavano a disegnare nuovi pezzi: suggerivano strategie, indirizzavano la produzione, definivano un'identità. E lo facevano con una naturalezza tale da anticipare il ruolo dell'art director, quando ancora non esisteva questa figura.

Disegni impeccabili, spesso realizzati in scala 1:1 da Gianpiero, grazie alla sua solida formazione artistica. Modularità, adattabilità, ricerca sui materiali e uno sguardo che spaziava ben oltre i confini nazionali, questa la cifra del loro lavoro, che ha dato vita a classici come la poltrona Kilkis, premiata alla IMM di Colonia, la serie di imbottiti Sandwich, i mobili BebiBetta - tra i pionieri dell'arredamento per l'infanzia - o la poltroncina Susy, esposta alla Triennale. Gli Anni '60, '70 e '80 hanno visto nascere progetti che oggi si rivelano di sorprendente attualità, alcuni dei quali in mostra insieme ai loro lavori di architettura e interior design. Dagli allestimenti di negozi alla progettazione di residenze private, fino agli spazi produttivi, come lo stabilimento di Brunati, la loro visione ha sempre unito funzionalità e bellezza.

Due personalità carismatiche, due professionisti appassionati, celebrati nella mostra *Abitare lo spazio*, a cura di Porzia Bergamasco, Anna Maske, Elisabetta Vitelli, fino al 13 aprile nell'Atelier Balderi di Milano (via Ausonio 20). F.R.

two of two

*Titina Ammannati and Gianpiero Vitelli: an unbreakable partnership, in life and work, that spanned decades with intelligence, culture, and expertise. From the 1950s to the early 2000s, they were tireless creatives for companies such as i4 Mariani, Brunati, MisuraEmme, Moroso, Rossi di Albizzate, Longhi, and Pozzi e Verga. They didn't just design new pieces - they shaped strategies, guided production, and defined identities. And they did so with such natural ease that they anticipated the role of the art director before it even existed. Impeccable drawings, often produced to a 1:1 scale by Gianpiero, thanks to his solid artistic background. Modularity, adaptability, material research, and a perspective that reached far beyond national borders - this was the essence of their work, which gave life to design classics such as the Kilkis armchair, awarded at IMM Cologne, the Sandwich upholstered series, the BebiBetta furniture - among the pioneers of children's furniture - and the Susy armchair, exhibited at the Triennale. The 1960s, '70s, and '80s saw the birth of projects that remain strikingly relevant today; some of which are on display alongside their architectural and interior design works. From store layouts to private residences, all the way to production spaces such as the Brunati factory, their vision always blended functionality and beauty: Two charismatic, generous, and inspiring personalities. Two charismatic personalities, two passionate professionals, celebrated in the exhibition *Abitare lo spazio*, curated by Porzia Bergamasco, Anna Maske and Elisabetta Vitelli, until 13 April at Atelier Balderi in Milan (via Ausonio 20). F.R.*

# Due di Due

Sguardi, progetti e visioni di un sodalizio senza tempo: *Abitare lo spazio* - Titina Ammannati e Gianpiero Vitelli, 70 anni di Architettura e Design in mostra a Milano. *Perspectives, projects, and visions of a timeless partnership: Abitare lo spazio - Titina Ammannati e Gianpiero Vitelli, 70 Years of Architecture and Design on display in Milan.*

brühl

dare to dream



MAGNOLIA  
DESIGN KATI MEYER-BRÜHL



reddot winner 2022



MOOD&VIBES

Modularità senza tempo, attorno a un giunto metallico geniale. USM celebra l'anniversario del sistema USM Haller con un'installazione al Fuorisalone. *Timeless modularity; centered around a brilliant metal joint. USM celebrates USM Haller system anniversary with an installation at Fuorisalone.*

della **QUESTIONE** il nocciolo

### the heart of the matter

*Sixty years of transformations, of shifting geometries, of elegance that defies time. USM Haller, the modular system that has redefined the concept of furniture, celebrates its anniversary with a new chapter of creativity. Born in 1965 around a brilliant spherical joint, it has become a symbol of versatility and sustainable design, winning over office, hotels and homes worldwide. Recognized by MoMA in 2001 with its inclusion in the permanent collection, it is now reinventing itself once again: at the Fuorisalone in Milan, the installation Connected by Our Dreams (c/o Spotti Milano, Piave Avenue 27) promises to immerse us in a journey through color, shape, and imagination, inviting exploration of five immersive environments that interact with a new playful element, further expanding its potential. Emphasizing that the only limit to modularity is imagination. M.J.*

Sessant'anni di trasformazioni, di geometrie mutevoli, di eleganze che sfida il tempo. USM Haller, il sistema modulare che ha ridefinito il concetto di arredo, celebra il suo anniversario con un nuovo capitolo di creatività. Nato nel 1965 attorno a un giunto sferico geniale, è diventato simbolo di versatilità e design sostenibile, conquistando uffici, hotel e case di tutto il mondo. Riconosciuto dal MoMA nel 2001 con l'inserimento nella sua collezione permanente, ora si reinventa ancora: al Fuorisalone di Milano, l'installazione Connected by Our Dreams (c/o Spotti Milano, viale Piave 27) promette di immergerci in un viaggio tra colore, forma e fantasia, invitando a esplorare cinque ambienti immersivi per interagire con un nuovo elemento giocoso che ne amplia ulteriormente il potenziale. Ribadendo che l'unico limite della modularità è l'immaginazione. M.J.

**URBANTIME**<sup>®</sup>  
SHAPING HUMAN SPACES



Saremo presenti al  
**Fuorisalone 2025** - Milano  
Piazza Compasso d'Oro, 1  
7 APRILE - 13 APRILE

**ECLIPSE WIRE**  
design Angelo Pinaffo  
[urbantime.it](http://urbantime.it)

# AYLA

Design Yabu Pushelberg

stainless steel  
taps and accessories collection



Al Fuorisalone 2025, glo e Michela Picchi presentano un'esperienza sensoriale immersiva che fonde arte, tecnologia e connessione, trasformando il Palazzo di Moscovia in uno spazio creativo e inclusivo.  
At Fuorisalone 2025, glo and Michela Picchi present an immersive sensory experience that blends art, technology, and connection, transforming Palazzo di Moscovia into a creative and inclusive space.



*[news from the world]* Uno speciale dedicato alla Design Week tra eventi culturali, mostre d'arte, installazioni, nuovi prodotti e tendenze emergenti, un mix che segue i ritmi del lifestyle e dell'innovazione.  
*A special feature dedicated to Design Week, covering cultural events, art exhibitions, installations, new products, and emerging trends - a mix that follows the rhythms of lifestyle and innovation.*

PRODUCT

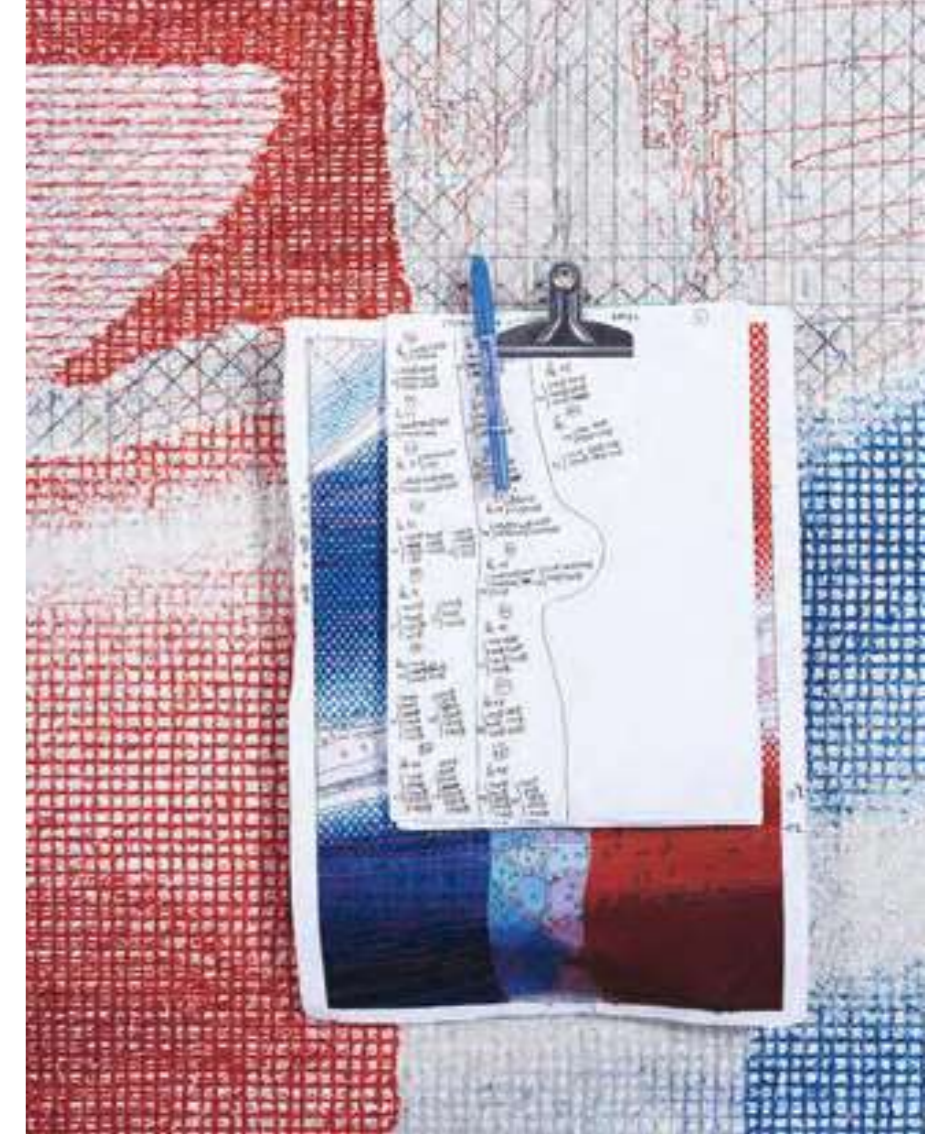
in the mood for  
**stripes**

Rosso, bianco e blu, a strisce: un decoro semplice ma onnipresente a Hong Kong, dalle coperture per i cantieri alle borse per il mercato. Una bandiera 'popolare' che incarna il dinamismo e la positività degli abitanti dell'isola, evocando fortuna e un forte senso di comunità. In questo contesto, Tai Ping presenta Hong Kong Walk On I, un tappeto straordinario che celebra settant'anni di manifattura a Hong Kong. Creato in collaborazione con anothermountainman, alias Stanley Wong, questo tappeto taftato a mano (3 x 6 m) vanta un design così complesso da superare le capacità delle tecnologie digitali. Parte della serie Red White Blue, avviata nel 2001, il tappeto si ispira al tessuto tricolore in nylon, simbolo di resilienza. Completato in sei mesi da artigiani esperti, Hong Kong Walk On I è un capolavoro che unisce tradizione e innovazione, raccontando storie di una cultura vibrante. P.P.

Fili colorati si intrecciano e viaggiano attraverso l'anima di Hong Kong, mettendo a tappeto storie di tradizione popolare e creatività artistica.  
*Colorful threads intertwine and travel through the soul of Hong Kong, laying out stories of popular tradition and artistic creativity.*



Red, white, and blue stripes: a simple yet ubiquitous decoration in Hong Kong, from construction site coverings to market bags. A "popular" flag that embodies the dynamism and positivity of the island's inhabitants, evoking good fortune and a strong sense of community. In this context, Tai Ping presents Hong Kong Walk On I, an extraordinary rug that celebrates seventy years of manufacturing in Hong Kong. Created in collaboration with anothermountainman, also known as Stanley Wong, this hand-tufted rug (3 x 6 m) boasts a design so complex that it surpasses the capabilities of digital technologies. Part of the Red White Blue series, launched in 2001, the rug is inspired by the tricolor nylon fabric, a symbol of resilience. Completed in six months by skilled artisans, Hong Kong Walk On I is a masterpiece that combines tradition and innovation, telling stories of a vibrant culture. P.P.



la **CUMBIA** della **noia**

Quando la monotonia diventa arte e si distingue proprio per la sua apparente normalità.  
*When boredom becomes art and is distinguished precisely by its apparent normality.*

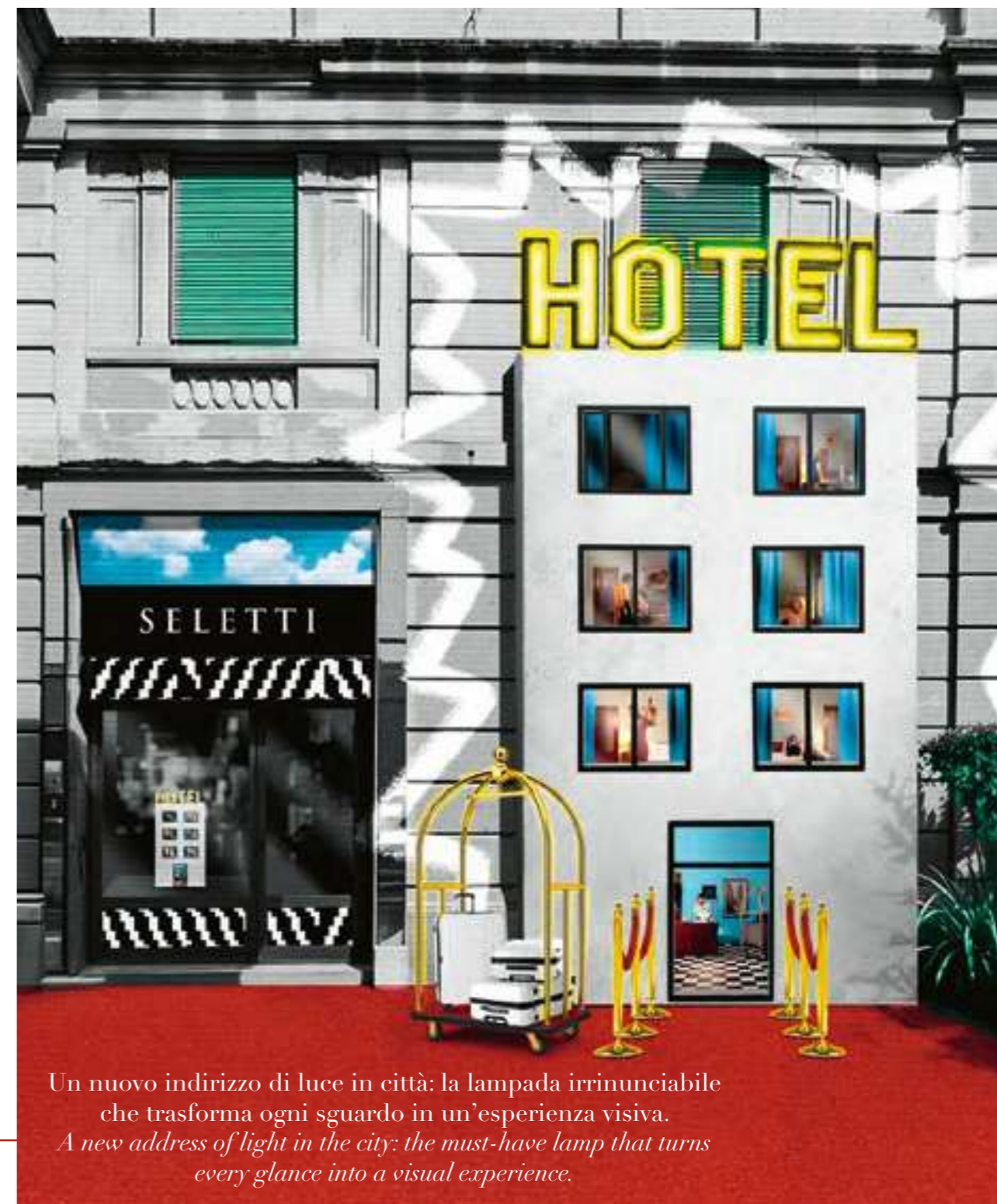


Gufрам's latest provocation: Drocco and Mello's Boring Cactus® sheds its colorful, vibrant attire to adopt a decidedly more sober look. With a deliberately "ordinary" gray finish, the world's most famous coat rack challenges expectations and reinvents itself as an icon of understatement. So neutral, it's almost "boring," it celebrates repetition and monotony in stark contrast to the exuberance that made it famous. A tribute to silence and simplicity, proving that originality doesn't need clamor to be recognized. In a world of bright colors, it chooses not to be noticed. And that's exactly why it manages to do so with the same power as ever. P.P.

**the Cumbia of boredom**

L'ennesima provocazione di Gufram: il Boring Cactus® di Drocco e Mello dismette i suoi abiti colorati e vivaci per adottare un look decisamente più sobrio. Con una finitura grigia volutamente 'ordinaria', il più famoso appendiabiti del mondo sfida le aspettative e si reinventa come un'icona di understatement. Talmente neutro da risultare quasi 'noioso', celebra la ripetitività e la monotonia in un contrasto netto con l'esuberanza che lo ha reso celebre. Un omaggio al silenzio e alla semplicità, che dimostra come l'originalità non abbia bisogno di clamore per essere riconosciuta. In un mondo di colori brillanti, sceglie di non farsi notare. E proprio per questo riesce a farlo con la stessa forza di sempre. P.P.

C'era un albergo tanto carino, senza soffitto... e senza nemmeno una stanza con vista su Milano. Hotel Voyeur in realtà non ha un numero civico, ma una facciata con sei finestre che mostrano video in loop di scene quotidiane di una camera d'hotel. È la nuova lampada provocatoria di Seletti, che verrà celebrata anche in corso Garibaldi, dove il concetto si espande, proiettando i video su larga scala per un'esperienza immersiva. P.P.



Un nuovo indirizzo di luce in città: la lampada irrinunciabile che trasforma ogni sguardo in un'esperienza visiva.  
*A new address of light in the city: the must-have lamp that turns every glance into a visual experience.*

There was once a lovely hotel, with no ceiling... and not a single room with a view of Milan. Hotel Voyeur, however, has no street number, but a facade with six windows showing looping videos of everyday scenes from a hotel room. It's the new provocative lamp by Seletti, to be celebrated also in Garibaldi Avenue, where the concept expands, projecting the videos on a large scale for an immersive experience. P.P.

via dei **MATTI** n.o

## INSTALLATION

Alla Milano Design Week 2025 prende vita Chroma, la nuova collezione di moquette firmata da Serena Confalonieri per Radici. Un inno alla decorazione e alla ricerca cromatica, un dialogo tra arte e natura che si fa tessuto, svelandosi all'interno dell'allestimento Camera Picta, creato dalla designer in collaborazione con Zambaiti Parati. Otto disegni, quattro anime stilistiche: Camo e Bora reinventano il Pointillisme, Casqué e Monsone evocano i tratti decisi di Picasso e Matisse, Nambi e Saette richiamano le ceramiche Bauhaus, mentre Madame e Pinco si immergono nelle fluttuazioni della marmorizzazione rinascimentale. Ma la natura è musa altrettanto potente: cortecce, piogge, nuvole, rocce. "Ogni pattern è un frammento di mondo" racconta Serena Confalonieri, un'alchimia di texture e colori che si intrecciano in un equilibrio tra tradizione e contemporaneità. Nel cuore di Brera, l'allestimento Camera Picta si trasforma in un'architettura leggera e iperdecorativa, un affresco tridimensionale dove ogni superficie - dal suolo al soffitto - si anima di colori pastello e fluo, pennellate rapide e geometrie sospese tra classicismo e modernità. Un'esperienza immersiva che rievoca lo splendore dei palazzi rinascimentali e la sperimentazione del design contemporaneo. A introdurre Chroma, il pattern Madame, in cui il marmo si fa tessuto e le forme si dissolvono in un gioco di segni netti e fluidi. Una sintesi perfetta dell'approccio di Serena Confalonieri, capace di trasformare ogni superficie in una tela da esplorare. M.J.

Serena Confalonieri presenta Chroma: un viaggio tra arte e natura, tra segni pittorici e trame tessili, per un'esperienza immersiva e vibrante. *Serena Confalonieri presents Chroma: a journey through art and nature, pictorial gestures and textile patterns, for an immersive and vibrant experience.*

Radici  
Corso Garibaldi 17, Milano  
7 - 13 aprile 2025

# décor MANIA

At Milan Design Week 2025, Chroma comes to life - the new carpet collection designed by Serena Confalonieri for Radici. A tribute to ornamentation and chromatic research, a dialogue between art and nature that becomes fabric, unveiled within the Camera Picta installation, created by the designer in collaboration with Zambaiti Parati. Eight designs, four stylistic souls: Camo and Bora reinterpret Pointillisme, Casqué and Monsone evoke the bold strokes of Picasso and Matisse, Nambi and Saette reference Bauhaus ceramics, while Madame and Pinco immerse themselves in the fluidity of Renaissance marbling. Yet nature proves to be an equally powerful muse: bark, rain, clouds, rocks. "Each pattern is a fragment of the world," says Confalonieri - an alchemy of textures and colors interwoven in a delicate balance between tradition and contemporaneity. In the heart of Brera, the Camera Picta installation transforms into a lightweight, hyper-decorative architecture, a three-dimensional fresco where every surface - from floor to ceiling - comes alive with pastel and fluorescent hues, swift brushstrokes, and geometries suspended between classicism and modernity. An immersive experience that recalls the splendor of Renaissance palaces and the experimental spirit of contemporary design. Introducing Chroma is the Madame pattern, where marble becomes textile and forms dissolve into a play of crisp lines and fluid gestures. A perfect synthesis of Confalonieri's approach, turning every surface into a canvas to be explored. M.J.

SHAPE collection  
S8 shower box  
POUF dress-up

## Il bagno oltre il design.

D.A. Lokomotiv - Ph. Indoor

**arcom**  
arcombagno.com



# FORMA

## assoluta

Incontriamo l'architetto Carlo Colombo, tra i protagonisti della Milano Design Week 2025, che ci racconta la sua visione progettuale.  
*We meet architect Carlo Colombo, one of the key figures at Milan Design Week 2025, who shares his design vision with us.*



Classic luxury, with contemporary facets: this is the hallmark of Carlo Colombo's work.

**Where does he feel positioned today within the landscape of contemporary design?**

Today, I see myself within the contemporary design landscape with an approach that seeks to blend aesthetics, functionality, and innovation. My work spans architecture and product design, with a particular focus on materials, details, and proportions. I collaborate with internationally renowned companies and brands to create projects that meet current needs while maintaining a balance between beauty and practicality.

**What perspectives dominate the design scene worldwide, in your opinion?**

The contemporary design scene is characterized by a strong focus on sustainability, technological innovation, and spatial flexibility. Architecture and design are responding to new living and working requirements, prioritizing eco-friendly materials, modular solutions, and increasingly advanced manufacturing processes. The integration of digital and physical elements is transforming how we design and experience environments, utilizing smart technologies and automation that enhance comfort and efficiency.

**What are the identifying characteristics of your projects that also determine their style?**

My projects are distinguished by a balance between aesthetics, functionality, and innovation, with a strong focus on material quality and detail. My style is defined by a pursuit of understated elegance, avoiding excess and concentrating on the essential. The lines are clean and proportionate, yet not devoid of personality. A.K. [www.carlocolombo.com](http://www.carlocolombo.com)

absolute form

Lusso classico, dalle sfaccettature contemporanee: è il segno che caratterizza il lavoro dell'architetto Carlo Colombo.

**Dove si sente e si vede collocato oggi nel panorama del design contemporaneo?**

Oggi mi colloco nel panorama del design contemporaneo con un approccio che cerca di coniugare estetica, funzionalità e innovazione. Il mio lavoro si sviluppa tra architettura e design di prodotto, con un'attenzione particolare ai materiali, ai dettagli e alle proporzioni. Collaboro con aziende e brand di rilievo internazionale per creare progetti che rispondano alle esigenze attuali, mantenendo un equilibrio tra bellezza e praticità.

**Quali prospettive dominano la scena progettuale nel Mondo, a suo parere?**

La scena progettuale contemporanea è dominata da una forte attenzione alla sostenibilità, all'innovazione tecnologica e alla flessibilità degli spazi. L'architettura e il design stanno rispondendo alle nuove esigenze abitative e lavorative, privilegiando materiali ecocompatibili, soluzioni modulari e processi produttivi sempre più avanzati. L'integrazione tra digitale e fisico sta trasformando il modo in cui progettiamo e viviamo gli ambienti, con l'uso di tecnologie smart e automazioni che migliorano il comfort e l'efficienza.

**Le caratteristiche identificative dei suoi progetti ne determinano anche lo stile - quali sono?**

I miei progetti si distinguono per un equilibrio tra estetica, funzionalità e innovazione, con un forte focus sulla qualità dei materiali e sul dettaglio. Il mio stile si caratterizza per una ricerca di sobria eleganza, che evita l'eccesso e si concentra sull'essenziale.

Le linee sono pulite e proporzionate, ma non prive di personalità. A.K. [www.carlocolombo.com](http://www.carlocolombo.com)

Durante la Milano Design Week 2025 Carlo Colombo firma arredi e complementi per Artemide, Flou, Flexform, Bentley Home, Bugatti Home, Elie Saab Maison, Lema, Antoni Lupi, Giorgetti, Talenti. In queste pagine, alcuni dei nuovi pezzi firmati dall'architetto. Qui in alto, sofà per Bentley Home; sotto divano della collezione Open Air Moorea per Giorgetti. Nella pagina a sinistra: lampada della collezione Auralia, in vetro soffiato, per Artemide; in basso, poltrona per Bugatti Home. Accanto, ritratto di Carlo Colombo.

*During Milan Design Week 2025 Carlo Colombo designed furniture and complements for Artemide, Flou, Flexform, Bentley Home, Bugatti Home, Elie Saab Maison, Lema, Antoni Lupi, Giorgetti, Talenti. On these pages, some of the new pieces signed by the architect. Above, sofa for Bentley Home; below, sofa from the Open Air Moorea collection for Giorgetti. Left: lamp from the Auralia collection, in blown glass, for Artemide; below, armchair for Bugatti Home. Beside, portrait of Carlo Colombo.*



# casta DIVA

Essenziale fino all'ermetismo, rigoroso e misurato: così Fulvio Irace descriveva il linguaggio di Giovanni Muzio, uno dei protagonisti dell'architettura milanese del Novecento che tra gli anni '20 e '40, è stato capace di imprimere un nuovo volto alla città con opere come il Palazzo dell'Arte – oggi sede della Triennale – e la celebre Ca' Brutta. Con un percorso che culmina nelle sue architetture religiose, dove la luce scolpisce lo spazio e l'armonia tra pieni e vuoti, generando un'atmosfera di silenzio e proporzione. Il Chiostro Sant'Angelo è un esempio perfetto di questo equilibrio, un luogo che non ha bisogno di sovrastrutture per imporsi, ma che parla direttamente attraverso la materia e il vuoto. Un angolo segreto di Milano che, per la Design Week, diventa un punto di incontro tra la storicità dell'architettura e la modernità del design. Dal 5 al 13 aprile, nel cuore di Milano, il Chiostro ospiterà la nuova collezione outdoor di Flexform, un dialogo naturale tra due visioni affini che non inseguono il tempo, ma lo attraversano con eleganza. "Non è la prima volta che il design di Flexform dialoga con l'architettura di Giovanni Muzio" racconta Antonio Citterio. "Nel 1983 il divano Max fu fotografato da Gabriele Basilico con la direzione artistica di Natalia Corbetta all'interno della Triennale di Milano". E anche questa volta non si tratta di una semplice esposizione, ma di un incontro profondo tra architettura e design, tra spazio e arredi che lo definiscono. Se l'opera di Muzio trasforma la rigidità del muro in poesia, il linguaggio di Flexform fa lo stesso con gli arredi, proponendo una continuità tra forma e funzione, sempre al servizio della bellezza. Sedie, tavoli, poltroncine lounge e lettini prendisole si disporranno nel chiostro con la stessa naturalezza con cui l'architettura accoglie la luce e le ombre. Tra le novità in mostra, insieme ai pezzi iconici del marchio, ci saranno il divano Camelot Outdoor e la collezione Oasis, firmata da Antonio Citterio che, con le sue linee sinuose e avvolgenti, è pensata per attraversare il tempo senza subire l'usura delle mode. Ogni dettaglio, dalla struttura in metallo tubolare intrecciato a mano con corda di polipropilene, ai cuscini morbidi e confortevoli, è progettato per resistere al tempo, mantenendo una grazia che si adatta con eleganza a ogni spazio outdoor. Una collezione pensata per attraversare il tempo senza subirlo, proprio come le architetture di Muzio. P.P.

Illustrazioni di Juma Studio

Eleganza senza tempo tra architettura e design: la nuova collezione outdoor di Flexform nel Chiostro Sant'Angelo. *Timeless Elegance Between Architecture and Design: Flexform's New Outdoor Collection at the Chiostro Sant'Angelo.*

Flexform c/o  
Chiostro di Sant'Angelo  
Piazza Sant'Angelo, 2  
5 - 13 aprile 2025  
h. 10.00 - 21.00



Nella pagina accanto, il divano outdoor Oasis di Antonio Citterio, con il grande schienale in metallo contraddistinto dal lieve motivo a rete dell'intreccio e la sinuosa struttura in metallo, contribuiscono a conferire eleganza e leggerezza al progetto. In questa pagina, la poltrona della stessa serie.

On the opposite page, the Oasis outdoor sofa by Antonio Citterio features a large metal backrest with a subtle net-like weave and a sinuous metal structure that lend elegance and lightness to the design. On this page, the armchair from the same collection.

Essential to the point of hermeticism, rigorous and measured - this is how Fulvio Irace described the language of Giovanni Muzio, one of the protagonists of 20th-century Milanese architecture. Between the 1920s and 1940s, he reshaped the city's identity with works such as the Palazzo dell'Arte - now home to the Triennale - and the famous Ca' Brutta. His career culminated in his religious architecture, where light sculpts space, and the harmony between solids and voids creates an atmosphere of silence and proportion. The Chiostro Sant'Angelo is a perfect example of this balance - a place that does not need embellishments to stand out, speaking directly through matter and emptiness. A hidden gem in Milan, the cloister becomes, during Design Week, a meeting point between the historicity of architecture and the modernity of design. From April 5 to 13, in the heart of Milan, the Chiostro will host Flexform's new outdoor collection - a natural dialogue between two kindred visions that do not chase time but rather traverse it with elegance. "It is not the first time that Flexform's design has engaged in a dialogue with Giovanni Muzio's architecture," says Antonio Citterio. "In 1983, the Max sofa was photographed by Gabriele Basilico, under the artistic direction of Natalia Corbetta, inside the Triennale di Milano." Once again, this is not merely an exhibition but a profound encounter between architecture and design, between space and the furnishings that define it. If Muzio's work transforms the rigidity of walls into poetry, Flexform's language does the same with furniture, ensuring continuity between form and function, always in service of beauty. Chairs, tables, lounge armchairs, and sunbeds will be arranged in the cloister with the same natural ease with which architecture embraces light and shadow. Among the new pieces on display, alongside the brand's iconic designs, are the Camelot Outdoor sofa and the Oasis collection by Antonio Citterio. With its sinuous and enveloping lines, the collection is designed to transcend time without being subject to passing trends. Every detail - from the tubular metal frame hand-woven with polypropylene rope to the soft, comfortable cushions - is crafted to withstand time while maintaining a grace that elegantly adapts to any outdoor space. A collection designed to traverse time without being shaped by it, just like Muzio's architecture. P.P.





## RINNOVA IL TUO SPAZIO CON L'ELEGANZA SU MISURA

*"L'italianità ovunque nel mondo, ovunque nel tempo"*

Dal concetto alla realizzazione, IDC offre soluzioni di arredamento su misura per ogni ambiente. Con anni di esperienza nel settore, ci impegnamo a creare spazi unici e funzionali che riflettano il tuo stile e personalità.

**Italian Design Corporation S.r.l.**

Via Lucano, 3  
20135 Milano  
Tel: (+39) 025456102  
info@italiandesigncorporation.it  
www.italiandesigncorporation.it

Modernismo partenopeo: un progetto di interior firmato dall'architetto Pasquale Bianchini a Napoli. (Foto di Filippo Bamberghe).  
Neapolitan Modernism: an interior design project by architect Pasquale Bianchini in Naples. (Photo by Filippo Bamberghe).



*[Living places]* Un viaggio attraverso i luoghi dell'abitare: dalle residenze private agli hotel dall'atmosfera glamour fino ai nuovi centri culturali.

*A journey through the places of living: from private residences to hotels with a glamorous atmosphere to new cultural centres.*

# modernismo partenopeo

L'architetto Pasquale Bianchini firma la rinascita di un attico napoletano, tra modernismo, design e raffinata essenzialità.

*Architect Pasquale Bianchini signs the rebirth of a Neapolitan penthouse, blending modernism, design, and refined essentiality.*

Testo di Marina Jonna  
Foto di Filippo Bamberghi

Nel cuore pulsante di Napoli, tra i tetti del centro storico, un attico rinasce sotto la visione dell'architetto Pasquale Bianchini. Qui, dove il passato aveva lasciato solo un'eco lontana, prende forma un raffinato rifugio modernista, essenziale e vibrante. L'ampiezza ritrovata, grazie all'eliminazione delle divisioni superflue, crea un open-space arioso, inondato di luce, dove le grandi vetrate diventano quinte sceniche tra interno ed esterno. L'ingresso si fa soglia metafisica: tre archi neri, solenni e perfetti, si aprono sul bianco assoluto, mentre un cielo di lampadine Taraxacum diffonde un'aura sospesa. Nel soggiorno, il dialogo tra epoche e stili si fa armonia: il velluto verde dei divani vis-à-vis incontra la boiserie su misura, le icone di design – da Charlotte Perriand a Gio Ponti – si intrecciano con il ritmo architettonico. Il cuore pulsante della casa è la cucina, un teatro di materia e colore. Il blu, intenso e profondo, avvolge pavimenti e pareti per poi fluire, senza soluzione di continuità, sul terrazzo. Uno spazio sospeso tra cielo e città, dove il respiro della città partenopea si mescola alla sofisticazione degli arredi en plein air. La zona notte si svela dietro porte invisibili, tra boiserie in rovere e giochi di riflessi. Nella suite padronale, il blu ritorna come un filo narrativo, dipingendo la testata del letto e il bagno in camera. Ogni dettaglio è misura ed eleganza, un omaggio alla purezza delle forme e alla memoria del Novecento. La casa si trasforma così in un racconto architettonico: fatto di luce, materia e memoria, con Napoli all'orizzonte e il design come protagonista. [pasqualebianchini.com](http://pasqualebianchini.com)



Una parete-boiserie-armadio, disegnata dall'architetto e realizzata da artigiani locali, si estende sulla parete di fondo della sala, contenendo Tv e zona bar; davanti due divani vis-à-vis di velluto verde 8, design Piero Lissoni per Cassina; coffee table 45° di Ron Gilad per Molteni; vaso Rocchetto design Ettore Sottsass per Bitossi.

*A wall-panel-cabinet, designed by the architect and crafted by local artisans, extends along the back wall of the room, housing the TV and bar area; in front of it sit two green velvet vis-à-vis sofas, designed by Piero Lissoni for Cassina; the coffee table 45° by Ron Gilad for Molteni; and the Rocchetto vase designed by Ettore Sottsass for Bitossi.*

HOTEL

# terraROSSA

Un tempo rifugio per l'essiccazione di tabacco e pomodori, una masseria del XVI secolo ha riacquisito vita grazie alla visione dello studio THDP. *Once a refuge for the drying of tobacco and tomatoes, a 16th-century farmhouse has been revitalized through the vision of the THDP studio.*

Testo di Francesca Casale  
Foto di Barbara Santoro  
e Sergio de Riccardis

A pochi passi da Porto Cesareo, immersa nella campagna salentina, la Masseria Donna Menga offre 21 camere concepite con arredi disegnati dall'architetto Manuela Mannino e dall'interior designer Nicholas J. Hickson, realizzati da abili artigiani locali in rovere massello oliato. Questi materiali naturali raccontano storie antiche, così come le volte in pietra restaurate e i muri intonacati con calce idraulica naturale. Ogni particolare è pensato per evocare un dialogo tra epoche, offrendo un comfort contemporaneo privo di eccessi. Le camere e le suite riflettono l'essenzialità del design, con arredi su misura in legno massiccio, pavimenti in pietra locale e lampade artigianali che illuminano l'ambiente. Le aree comuni, progettate per esaltare la connessione con l'esterno, includono una piscina, una piccola area Spa con hammam, sala massaggi e una palestra Technogym. Il ristorante Radici, cuore pulsante della masseria, celebra la tradizione agricola, trasformando l'orto biologico in un'esperienza culinaria straordinaria. I piatti proposti esaltano i prodotti locali, incarnando una filosofia di sostenibilità e consapevolezza che risuona in ogni pietanza. [thdpdesign.com](http://thdpdesign.com)



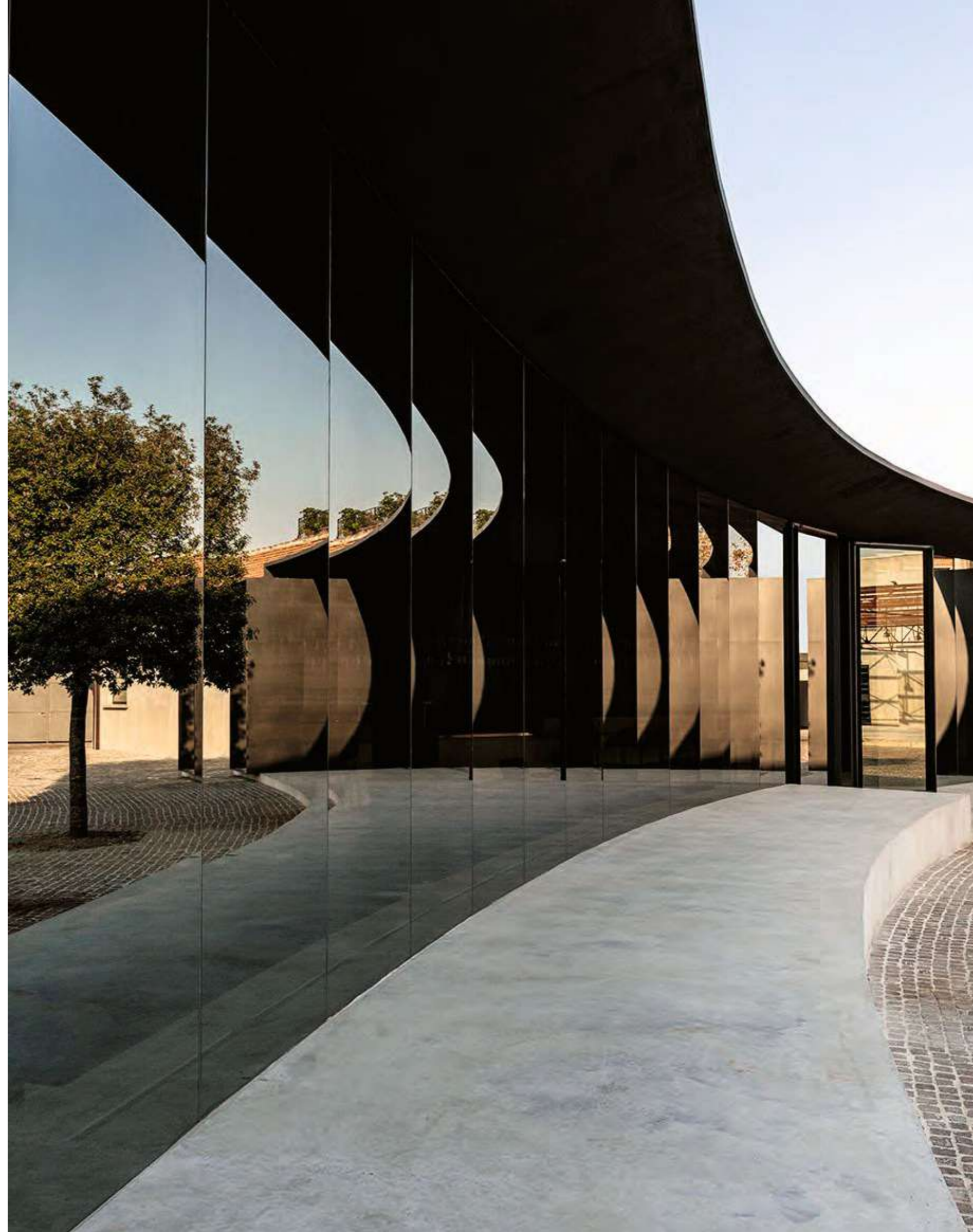
Lo studio fiorentino q-bic trasforma un sito industriale milanese in un luogo polifunzionale che accoglie tre realtà: un'area eventi, una galleria d'arte e un listening restaurant bar.

*The Florence-based studio q-bic transforms a former industrial site in Milan into a multifunctional space hosting three distinct entities: an event area, an art gallery, and a listening restaurant bar.*

Testo di Paola Molteni  
Foto di Nathalie Krag

# Lo SPAZIO ritrovato

“Gli spazi industriali sono vuoti urbani, preclusi alla città. Sia quando sono in attività sia quando cessano la loro funzione, rimangono perimetri inaccessibili” raccontano Luca e Marco Baldini, fondatori dello studio q-bic. “Ecco perché abbiamo voluto immaginare una piazza, un luogo centrale che fosse l'esatto opposto del vuoto urbano precedente: uno spazio libero di socialità su cui si affacciano nuove attività”. La piazza trapezoidale, di circa 1200 mq, connette tre distinti volumi funzionali: l'area eventi Magma, la galleria d'arte Scaramouche e il listening restaurant bar Lubna. Il progetto dello studio fiorentino, ideato e promosso dai quattro soci Francesco Sicilia, Natascia Milia, Alberto e Lorenzo Querci, dimostra come l'architettura possa rispettare la memoria di un luogo. Le tracce dell'ex deposito di ossigeno dei primi del '900 sono state conservate ed esaltate attraverso il dialogo, con scelte architettoniche più contemporanee. Il ferro nero, lasciato nella sua finitura naturale, e il cemento si mescolano armoniosamente con le preesistenze. Quella che un tempo era la sala macchine dell'impianto ospita oggi l'area eventi Magma: una superficie di quasi 900 mq, dove il tetto originale è stato demolito e sostituito con una nuova copertura più stabile e funzionale, che preserva però la forma precedente a shed in ferro. Il ristorante Lubna, che si estende su un'area di 350 mq, è in parte ricavato all'interno di uno dei vecchi edifici e in parte ospitato in un nuovo volume semicircolare vetrato, affacciato sull'esterno. Il cemento è il materiale principale, utilizzato per la pavimentazione, il lungo banco cucina, il cocktail bar, il banco DJ e le due grandi panche. Scaramouche, la galleria d'arte nata nel 2009 a New York e ora trasferita a Milano da Daniele Ugolini, in partnership con Simone Ferretti, è un luogo dedicato alla cultura e all'espressione artistica contemporanea. I suoi spazi, luminosi e dalle tonalità neutre, sono stati progettati per esposizioni e mostre. q-bic.it





**DOVE IL  
DESIGN  
PRENDE VITA**  
*i nostri eventi,  
la tua visione*

**WAIT  
FOR THE  
BEEP** WAIT FOR THE BEEP SRL  
via Lucano 3, Milano  
+39 02 54 56 102  
info@waitforthebeep.it



**OF ARCH**

Diriyah Art Futures, il museo per l'arte digitale progettato da Schiattarella Associati in Arabia Saudita.  
Diriyah Art Futures, the museum for digital art designed by Schiattarella Associati in Saudi Arabia.

*[Urban Visions]* Un' esplorazione degli spazi che definiscono il paesaggio urbano e trasformano l'ambiente circostante, tra nuove costruzioni e interviste con i protagonisti.  
*An exploration of the spaces that define the urban landscape and transform the surrounding environment, featuring new constructions and interviews with the key figures.*

Diriyah Art Futures, il primo museo del Golfo dedicato alle arti digitali, progettato da Schiattarella Associati, è stato inaugurato lo scorso dicembre a Riad. *Diriyah Art Futures, the first museum in the Gulf dedicated to digital arts, designed by Schiattarella Associati, was inaugurated last December in Riyadh.*

Testo di Paola Molteni

# GEOMETRIE di confine

Il Diriyah Art Futures non è un edificio compatto, ma un insieme di volumi distinti, che si sviluppano orizzontalmente lungo il Wadi Hanifa, una depressione agricola nell'altopiano desertico. Pensati per riconnettere la città e il paesaggio agricolo, gli spazi alternano costruito e natura, con passaggi stretti e profondi che generano ombra e fresco, riprendendo la tradizione architettonica Najd.

**Come si progetta nel deserto conciliando tradizione e contemporaneità?**

Questo è un edificio di confine: da un lato il centro storico, fatto di vie strette e piccoli edifici; dall'altro, l'area agricola con orti, campi e pozzi. Tra le due, le antiche mura segnano un limite ma anche un punto di contatto. Riprendiamo questa logica: un passaggio che definisce il confine, ma permette scambi e connessioni. Oggi l'internazionalizzazione ha appiattito le differenze culturali, uniformando i paesaggi urbani. La sfida è lavorare sulle specificità di ogni luogo per preservarne l'identità.

**Qual è la vostra filosofia progettuale?**

La nostra architettura si fonda su natura, esseri umani e valori culturali, che non sono mai statici. L'unicità di ogni progetto convive con il rigore della geometria. Il nostro lavoro sta nel bilanciare la struttura logica con l'imprevedibilità del contesto. Nel Diriyah Art Futures, la geometria ordina la complessità senza eliminarla, accogliendo le contraddizioni come parte essenziale del processo progettuale.

**Come cambieranno i musei e i luoghi di cultura?**

Dovranno essere sempre meno spazi di sola esposizione e sempre più luoghi di produzione culturale. Questo implica ripensare l'architettura in termini di accessibilità, sostenibilità e inclusività, creando ambienti che favoriscano la partecipazione attiva del pubblico. [schiattarella.com](http://schiattarella.com)



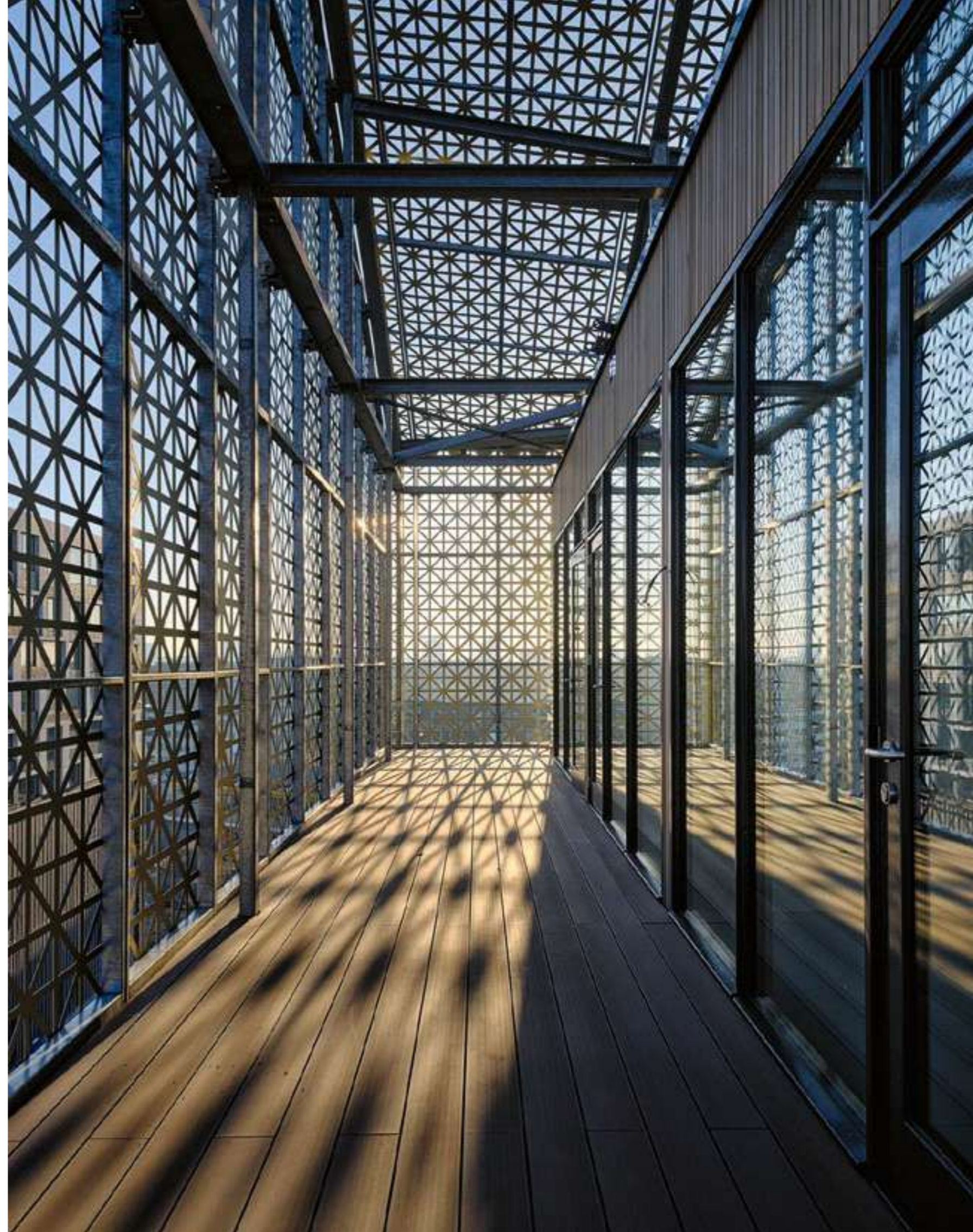
Foto di Hassan A. Alshatti

Nel cuore del quartiere portuale di Rotterdam, l'ex magazzino Santos, costruito tra il 1901 e il 1903, è stato oggetto di un restauro meticoloso che ne ha preservato la storicità, pur dotandolo di soluzioni contemporanee per ospitare il Nederlands Fotomuseum. Il magazzino costruito in stile Beaux-Arts per il commercio del caffè, è stato ristrutturato dagli studi WDJArchitecten e Renner Hainke Wirth Zirn Architekten (RHWZ) con l'intento di riadattarlo senza snaturarne il carattere storico. La superficie totale dell'edificio si estende su 9.030 mq, di cui 8.340 mq sono destinati al museo. Questo intervento ha consentito l'aggiunta di due piani superiori, senza compromettere la facciata storica, che è stata preservata con nuove vetrate al posto degli scuri originali. I due piani superiori rappresentano l'elemento distintivo dell'intervento e sono concepiti come una 'scultura coronata' che sembra fluttuare sopra l'edificio storico. Questa estensione, rivestita da una pelle semi-trasparente in alluminio perforato, crea un contrasto tra la solidità dell'edificio originale e la leggerezza della nuova costruzione. La forma della 'corona' è stata progettata rispettando la simmetria e il ritmo dell'architettura sottostante. Un aspetto centrale del restauro è la creazione di un ampio atrio, che permette alla luce naturale di fluire in tutto l'edificio. I sei piani originali in ghisa sono stati mantenuti, mentre l'integrazione delle nuove tecnologie si è realizzata con discrezione, occultando impianti tecnici tra le travi in legno del soffitto. Al piano terra si trova un accogliente caffè, mentre le gallerie espositive e gli spazi educativi si estendono su più piani. Il primo piano ospita la Galleria d'Onore, mentre quelli superiori sono destinati a mostre temporanee, laboratori di conservazione e un centro di restauro visibile al pubblico. L'edificio è completamente gas-free e dotato di un rivestimento perforato in alluminio sui piani superiori, che favorisce la protezione solare passiva, riducendo l'impatto ambientale. wdjarchitecten.nl rhwzarchitekten.de

# le METAMORFOSI di Santos

Il Nederlands Fotomuseum di Rotterdam si trasferisce nella storica sede del magazzino Santos, un edificio monumentale restaurato dagli studi WDJArchitecten e RHWZ.  
*The Nederlands Fotomuseum in Rotterdam relocates to the historic Santos warehouse, a monumental building restored by the architectural firms WDJArchitecten and RHWZ.*

Testo di Paola Molteni  
Foto di © Photo Studio Hans Wilschut  
Disegni ©WDJA & RHWZ



## "Embrace the Far East Expression:

*Unveiling Malaysia's Creative Spirit."*



LOOKBOOK 4.0  
2024 / 2025



**Discover the Malaysian Design Renaissance**

*– Explore Our e-Lookbook*



La poltrona lounge Abbraccio di Rugiano unisce i braccioli in un intreccio che avvolge la seduta, creando una morbida scultura di grande eleganza e accoglienza.  
*The Abbraccio lounge chair by Rugiano combines the armrests in an intricate design that wraps around the seat, creating a soft, elegant sculpture of great comfort.*



*[design insights]* Dalle lampade all'avanguardia alle nuove collezioni di imbottiti, passando per tavoli, sedie e qualche incursione nell'arredo bagno e cucina. Ecco come sarà la casa di domani.  
*From cutting-edge lamps to new collections of upholstery; through tables, chairs, and a few incursions into bathroom and kitchen design. Here's what the home of tomorrow will look like.*

A cura di Patrizia Piccinini



The Gregory armchair by **Valentini** is an invitation to relaxation and elegance, a piece of furniture that harmoniously blends aesthetics and comfort. Its enveloping shape resembles a welcoming shell, while the sculptural design is enhanced by parallel vertical stitching, emphasizing its refined craftsmanship and distinctive character. Every detail is carefully designed not only to provide a comfortable seating experience but also to serve as a stylish element that enhances any space. Crafted with the utmost attention to quality and in full respect of Italian artisanal tradition, Gregory stands out for its meticulous selection of materials and impeccable finishes.

# golden rush

La poltrona Gregory di **Valentini** è un invito al relax e all'eleganza, un pezzo d'arredo che fonde armoniosamente estetica e comfort. La sua forma avvolgente ricorda un guscio accogliente, mentre il design scultoreo è valorizzato dalle cuciture parallele verticali, che ne sottolineano la ricercatezza e il carattere distintivo. Ogni dettaglio è pensato per offrire non solo un'esperienza di seduta confortevole, ma anche un elemento di stile capace di arricchire qualsiasi ambiente. Realizzata con la massima attenzione alla qualità e nel pieno rispetto della tradizione artigianale del Made in Italy, Gregory si distingue per la cura dei materiali e delle finiture.



Dall'alto, la sospensione Agave di García Cumini per **Barovier&Toso** reinterpreta l'eleganza e la resilienza dell'omonima pianta con una forma distintiva e una struttura modulare. Sotto, il tappeto Tessera di Yabu Pushelberg per **cc-tapis** richiama le antiche tessere musive, omaggiando l'artigianato indiano e la tradizione dei mosaici. A sinistra, la madia Idylle di **Jumbo Collection** fonde classicismo e innovazione: due ante con finitura in oro inciso al laser racchiudono ripiani e cassetti in noce tinto. A destra, la poltrona Donald di Marco Fumagalli per **Cierre1972** coniuga solidità e comfort, grazie alla struttura in metallo imbottita in poliuretano espanso e al piede in noce canaletto; accanto, la panca Museum di Giulio Lazzotti per **Infiniti**, leggera ma resistente, è disponibile in versioni da uno, due o tre posti.

# MIX ology

From above, the Agave suspension lamp by García Cumini for **Barovier&Toso** reinterprets the elegance and resilience of the agave plant with its distinctive shape and modular structure. Below, the Tessera rug by Yabu Pushelberg for **cc-tapis** echoes ancient mosaic tiles, paying homage to Indian craftsmanship and the mosaic tradition. On the left, the Idylle sideboard by **Jumbo Collection** blends classicism and innovation, featuring two doors with laser-engraved gold finishes enclosing walnut-stained shelves and drawers. On the right, the Donald armchair by Marco Fumagalli for **Cierre1972** combines solidity and comfort, with a metal frame padded in polyurethane foam and a canaletto walnut base. Next to it, the Museum bench by Giulio Lazzotti for **Infiniti**, light yet sturdy, is available in one-, two-, or three-seat versions.

# questa sera cucini TU

Scavolini amplia la sua offerta con Moda, il nuovo sistema d'arredo firmato Design Vuesse, che unisce estetica contemporanea e funzionalità. Dall'estetica raffinata e senza tempo, Moda offre ampia personalizzazione: maniglie in diverse varianti e finiture, zoccoli in varie altezze e colori, e ante in molteplici materiali e spessori (2,2 cm e 1,8 cm). Disponibili anche ante a telaio in effetto legno e vetro con finiture pregiate. Grazie alla versatilità compositiva, Moda si adatta a ogni ambiente, da layout minimalisti a soluzioni più articolate, arricchite da complementi come barre attrezzate, schienali e boiserie.

Scavolini expands its offering with Moda, the new furniture system designed by Design Vuesse, combining contemporary aesthetics and functionality. With its refined and timeless aesthetic, Moda offers extensive customization: handles in various styles and finishes, plinths in different heights and colors, and doors in multiple materials and thicknesses (2.2 cm and 1.8 cm). Also available are framed doors in wood and glass effects with fine finishes. Thanks to its compositional versatility, Moda adapts to any space, from minimalist layouts to more intricate solutions, enriched by accessories such as equipped bars, backsplashes and boiserie.



Per lo sfondo, la collezione di piastrelle Concept di **Casalgrande Padana** che reinterpreta il cemento liscio, disponibile in sette tonalità. Per illuminare la scena la lampada a sospensione Gio, ideata da Luca Nichetto per il brand **&Tradition**. Sotto, Pearlbeige, la nuova colorazione di elettrodomestici da incasso ArtLine di **Miele**, disponibili in una nuova tonalità elegante e versatile per offrire nuove possibilità di combinazione. In basso, il tavolo allungabile Medea di Luca Roccadadria per **Cantori** combina leggerezza visiva e solidità. Con una struttura in metallo e un piano in legno sospeso, le gambe personalizzabili e il meccanismo pratico ne fanno un arredo elegante e versatile. Sul piano: CultEvo di **Cultifutura** rende il vertical farming accessibile. È un sistema di coltivazione automatico, sostenibile, modulare e facile da usare: un orto domestico che ottimizza luce e acqua, riducendo i consumi.

## sì, chef!



For the background, the Concept tile collection by **Casalgrande Padana** reinterprets smooth concrete and is available in seven shades. To illuminate the scene, the Gio pendant lamp, designed by Luca Nichetto for the brand **&Tradition**. Below, Pearlbeige, the new color for **Miele's** built-in ArtLine appliances, an elegant and versatile shade offering new combination possibilities. At the bottom, the Medea extendable table by Luca Roccadadria for **Cantori** combines visual lightness and solidity. With a metal structure and a suspended wooden top, customizable legs, and a practical mechanism, it is an elegant and versatile piece of furniture. On the tabletop: CultEvo by **Cultifutura** makes vertical farming accessible. It is an automatic, sustainable, modular, and easy-to-use growing system: a home vegetable garden that optimises light and water, reducing consumption.



The Uniko freestanding washbasin by **Arcom** is a modern reinterpretation of the traditional pedestal washbasin. Its cylindrical structure, enhanced by the Onda finish, is complemented by the natural touch of the Teknoril washbasin in Taupe. The soft, delicate waves, available in both natural and colored variations, give the surface a three-dimensional, decorative effect, playing with light and shadows for a visually captivating result. Part of the Monolite collection, the Uniko washbasin has been selected for the 2024 Archiproducts Design Awards Longlist. It is also available in the Uniko Big version.

Il lavabo freestanding Uniko di **Arcom** è una reinterpretazione moderna del tradizionale lavabo a colonna. La sua struttura cilindrica, impreziosita dalla finitura Onda, è arricchita dal tocco naturale del lavabo in Teknoril verniciato Taupe. Le morbide e delicate onde, che possono essere naturali o colorate, conferiscono alla superficie un effetto tridimensionale e decorativo, giocando con le ombre per un risultato visivamente affascinante. Parte della collezione Monolite, il lavabo Uniko è stato selezionato per la Longlist degli Archiproducts Design Awards 2024. È disponibile anche nella versione Uniko Big.

facciamola in plissé

In the center, the compact and modular Tavolina radiator by **Antrax IT**, allows for the free combination of elements on the wall. Right, Utopia lamp by **Davide Groppi**, an essential and flexible light that traces abstract and mysterious graphisms. Made with an ultra-thin 3 mm LED strip, it can be shaped within the space thanks to a dedicated accessory. Below, Etw by **Ceadesign** the single-hole faucet for still/sparkling cold and boiling filtered water, with a rotating spout that connects to the WTC02 water microfiltration system. To the right, W-touch, designed by **Rubinetterie Treemme** and Giampiero Castagnoli: a collection of shower controls and thermostats that combines elegance and technology. The "press and adjust" system, flush with the plate, ensures precise control and a minimalist design, with knobs that disappear when not in use.

Al centro, il radiatore Tavolina di **Antrax IT**, compatto e modulare, permette di combinare liberamente gli elementi sulla parete. A destra, la lampada Utopia di **Davide Groppi**, una luce essenziale e flessibile che traccia grafismi astratti e misteriosi. Realizzata con una strip LED ultrasottile da 3 mm, può essere modellata nello spazio grazie a un accessorio dedicato. Qui accanto, il rubinetto ETW di **Ceadesign** monoforo per acqua filtrata liscia/gassata fredda e bollente, e miscelata con bocca di erogazione girevole da collegarsi al sistema di microfiltrazione dell'acqua WTC02.

A destra, W-touch, firmato da **Rubinetterie Treemme** e Giampiero Castagnoli: una collezione di comandi e termostatici per doccia che combina eleganza e tecnologia. Il sistema "premi e regola" a filo piastra garantisce un controllo preciso e un design minimalista, con manopole che scompaiono quando non utilizzate.

a mixed  
LAYOUT



cultifutura

AUTOMATICO • MODULARE • MADE IN ITALY • ZERO PESTICIDI • PRODUZIONE ON-DEMAND • FACILE DA USARE

**CULTEVO.**  
IL TUO ORTO DIGITALE.



PRESENTE DURANTE



**SCOPRI DI PIÙ**

Cultifutura rende il vertical farming accessibile, bello e semplice. CultEvo combina design e tecnologia in un orto digitale in grado di coltivare con facilità un ampio catalogo di piante, e rappresenta il primo passo verso l'integrazione dell'agricoltura innovativa nel contesto urbano e nella vita quotidiana.

[www.cultifutura.com](http://www.cultifutura.com)

Poltrona delle serie Up di Gaetano Pesce per B&B Italia.  
Armchair from the Up series by Gaetano Pesce for B&B Italia.

# BLOWUP



*[Design voices]* Contributi di esperti, nuovi talenti emergenti, tecnologie innovative e tendenze che stanno plasmando il futuro del design.  
*Contributions from experts, emerging new talents, innovative technologies, and trends shaping the future of design.*

From IFI HQ in New York City

# RIPENSARE IL DESIGN

Michel Rojkind ridefinisce l'architettura e il design come catalizzatori per l'innovazione, la comunità e la consapevolezza ambientale. Fondatore dello studio Rojkind Arquitectos, affronta ogni progetto con curiosità, mettendo in discussione materiali, tecnologie e impatti sociali. Al centro della filosofia di Rojkind c'è l'approccio a materiali e tecniche locali. "Progettiamo digitalmente ma costruiamo localmente, adattandoci alle risorse e alle competenze disponibili", spiega. Il suo lavoro esplora materiali non convenzionali, dal legno lamellare in Messico alla posidonia, utilizzata in modo innovativo, assicurando che ogni progetto sia profondamente legato al suo contesto. Per Rojkind, la sostenibilità è questione di reciprocità. Immagina edifici che restituiscono: assorbono carbonio, riutilizzano materiali e integrano sistemi energetici intelligenti. "Immaginate se gli edifici potessero condividere energia e acqua in eccesso, proprio come gli alberi attraverso le reti di micelio", suggerisce. Le sue creazioni vanno oltre l'estetica, affrontando sfide concrete. Più di semplici strutture, i suoi progetti favoriscono l'impegno pubblico. Spazi come la Cineteca Nacional e il Foro Boca sono diventati centri culturali, dimostrando che un design ben concepito può arricchire le comunità. "Non basta che un edificio funzioni; deve servire le persone oggi e nel futuro." Guardando al futuro, Rojkind vede gli architetti come orchestratori interdisciplinari, pronti a utilizzare l'intelligenza artificiale per potenziare la creatività, senza sostituire l'ingegno umano. "Il design riguarda l'immaginare nuove possibilità, ma la vera sfida è realizzarle." Il suo lascito? Ispirare i futuri designer a sfidare le convenzioni e a creare con empatia.

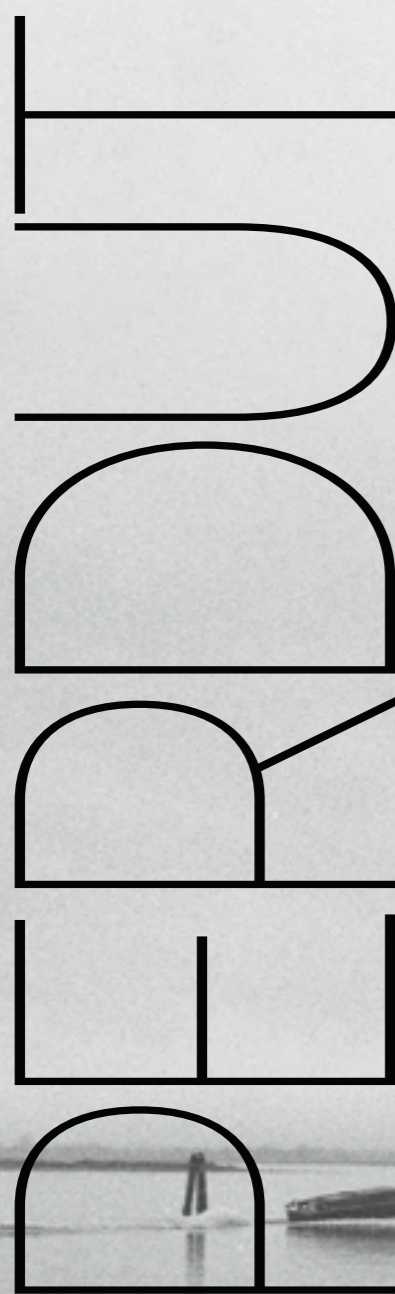
Michel Rojkind redefines Architecture and design as a catalyst for innovation, community, and environmental consciousness. The founder of Rojkind Arquitectos approaches each project with curiosity, questioning materiality, technology, and social impact. Central to Rojkind's philosophy is embracing local materials and craftsmanship. "We design digitally but fabricate locally, adapting to resources and expertise," he explains. His work explores unconventional materials, from laminated timber in Mexico to repurposed sargassum seaweed, ensuring each project is deeply connected to its environment. Sustainability, for Rojkind, is about reciprocity. He envisions buildings that give back - absorbing carbon, reusing materials, and integrating smart energy systems. "Imagine if buildings could share surplus energy and water, like trees through mycelium networks," he suggests. His designs push beyond aesthetics to address real-world challenges. More than structures, his projects foster public engagement. Spaces like the Cineteca Nacional and Foro Boca serve as cultural hubs, proving that well-conceived design can enrich communities. "It's not enough for a building to function; it has to serve people now and in the future." Looking ahead, Rojkind sees architects as interdisciplinary orchestrators, using AI to enhance creativity rather than replace human ingenuity. "Design is about imagining new possibilities - but the real challenge is making those ideas a reality." His legacy? Inspiring future designers to challenge conventions and create with empathy.

**rethinking design**

Nel suo impegno continuo nell'esplorare il potere del design a livello globale, la Federazione Internazionale degli Architetti/Designer d'Interni (IFI) ha incontrato Michel Rojkind per scoprire il suo approccio all'innovazione, alla sostenibilità e al design orientato alla comunità.

*As part of its ongoing mission to explore the power of design worldwide, the International Federation of Interior Architects/Designers (IFI) spoke with Michel Rojkind to uncover his approach to innovation, sustainability, and community-driven design.*

# mondi



Come condividere la bellezza del mondo? Riflessioni sul fenomeno di overtourism.  
*How to share the beauty of the world? Reflections on the phenomenon of overtourism.*

Ci sono alcune situazioni in cui viviamo un problema di cui siamo parte. Quando guidiamo in mezzo al traffico, spesso dimentichiamo che "siamo" il traffico. Che il traffico è fatto da altri che, come noi, stanno andando nella stessa direzione alla stessa ora. Oppure quando ci troviamo in località turistiche in visita, per scoprire di aver avuto la stessa idea di altri, spesso molti altri, nello stesso momento. L'overtourism è un fenomeno di cui stanno soffrendo molte località. Spesso luoghi affascinanti che, proprio per questo, sono oggi meta per migliaia di turisti che, francamente, li rendono sempre meno affascinanti. Perché una cosa è godere della vista di una spiaggia, un museo, una piazza, se non da soli, almeno in un numero sostenibile (da capire poi quale sia...) di altri esseri umani; altra cosa è farlo come parte di una folla. Di un fiume di esseri umani che, a quel punto, deve essere guidato, gestito, organizzato. Questa situazione è il risultato di un importante fenomeno di allargamento democratico dell'accesso alle bellezze della storia, della geografia, della cultura. Fenomeno quindi nei suoi principi positivo, in atto da decenni, che ha nel tempo goduto delle evoluzioni di tecnologie e servizi, fino a diventare oggi un problema denunciato da molti. Però al fianco della denuncia, ci deve essere una presa di coscienza: noi appunto "siamo" il traffico, noi "siamo" il turismo. Senza dimenticare che stiamo parlando di un "noi" che oggi ha dimensioni planetarie. Per tutto il mondo, Venezia rappresenta un caso storico ed estremo di questo fenomeno. Storico perché meta da secoli di un turismo che continua a crescere, raggiungendo oggi numeri e intensità allarmanti. Estremo perché i numeri e l'intensità di questo turismo generano un impatto su un ambiente che, seppure completamente artificiale, vive una relazione simbiotica con gli elementi naturali che lo circondano: un eco-sistema-artificiale molto molto fragile. Venezia è diventata quindi al tempo stesso un caso di successo e un monito di allarme per tutti quei luoghi che pensano di "puntare sul turismo". Non è chiaramente la sola, e in Italia sono molte le località che stanno riflettendo su questo. Perché se davvero il peso dell'economia del turismo è oggi rilevante, è anche vero che un eccesso di successo porta nel tempo a distruggere i motivi che hanno reso interessanti alcuni luoghi, o quantomeno a minarne in modo negativamente rilevante l'esperienza. Questo è un ambito dove il design può trovare spazi per esprimere finalmente il suo senso più profondo, ovvero quella capacità di "culturalizzare" le problematiche, ovvero acquisirne le dimensioni, tecniche, economiche e sociali, e porle a confronto con visioni relative ad un più ampio panorama. Oggi un tema importante è come promuovere una sensibilità nei confronti di un turismo maturo, attento, sostenibile. Forse il danno è tale che bisognerà trovare un altro termine, e un altro modo per fare esperienze fuori dal proprio contesto. Certamente bisognerà trovare altri modi, gentili, di condividere la bellezza del mondo.

Venezia - Foto di Alessandro Biamonti

## lost worlds

There are certain situations in which we find ourselves facing a problem of which we are a part. When we drive in heavy traffic, we often forget that "we are" the traffic. The traffic consists of others who, like us, are heading in the same direction at the same time. Similarly, when we visit tourist destinations, we may discover that we had the same idea as many others, often numerous others, at that very moment. Overtourism is a phenomenon that many locations are suffering from. Often, these are enchanting places that, precisely for this reason, have become destinations for thousands of tourists who, frankly, diminish their allure. For enjoying the view of a beach, a museum, or a square is one thing when done alone or at least among a sustainable number (which remains to be defined...) of fellow human beings; it is quite another to do so as part of a crowd. A river of human beings that must then be guided, managed, and organized.

This situation results from a significant phenomenon of democratic expansion in access to the beauties of history, geography, and culture. Thus, it is a phenomenon that, in its principles, is positive, having been in effect for decades, benefiting from the evolution of technologies and services, only to become a problem denounced by many today. However, alongside this denunciation, there must be an awareness: we indeed "are" the traffic; we "are" tourism. Let us not forget that we are discussing a "we" that now has global dimensions. Globally, Venice represents a historical and extreme case of this phenomenon. Historical because it has been a tourist destination for centuries, and its tourism continues to grow, reaching alarming numbers and intensity today. Extreme because the numbers and intensity of this tourism impact an environment that, although entirely artificial, maintains a symbiotic relationship with the natural elements surrounding it: a very fragile artificial ecosystem. Venice has thus become both a success story and a cautionary tale for all those places that consider "betting on tourism." Clearly, it is not the only one, and many locations in Italy are reflecting on this matter. Because, while the weight of the tourism economy is indeed significant today, it is also true that an excess of success can eventually destroy the very reasons that made certain places attractive, or at least significantly undermine the experience. This is an area where design can finally find spaces to express its deepest meaning, namely the ability to "culturalize" issues, to grasp their technical, economic, and social dimensions, and to juxtapose them with broader visions. Today, an important theme is how to foster a sensitivity towards mature, attentive, and sustainable tourism. Perhaps the damage is such that we will need to find another term and another way to experience places outside our own context. Certainly, we must find gentler ways to share the beauty of the world.

Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano), è uno dei pochi che ancora amano indagare. Prende note sul design perché vuole capire. Sempre aperto al confronto, soprattutto se si tratta di mondi 'altri', indaga il rapporto tra forma, sostanza, civiltà e segno. Soffermandosi sulle 'ragioni sottili' delle cose, con una predilezione per il design dei gesti, intesi come estrema sintesi del nostro essere umani. Forse troppo umani.

*Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano) is one of the few who still likes to investigate. He takes notes about design because he wants to understand. Always open to dialogue, especially when it comes to 'other' worlds, he investigates the relationship between form, substance, civilization, and sign. He focuses on the 'subtle reasons' of things, with a predilection for the design of gestures, understood as the extreme synthesis of our being human. Perhaps too human.*




# LuOghi comuni

Il collettivo romano "orizzontale" riflette sulla città e sul progetto senza gerarchie.  
*The Roman collective "orizzontale" reflects on the city and design without hierarchies.*



orizzontale è un collettivo di architetti con sede a Roma, il cui lavoro spazia tra architettura, paesaggio, arte pubblica e autocostruzione. È composto da: Jacopo Ammendola, Juan López Cano, Giuseppe Grant, Margherita Manfra, Nasrin Mohiti Asli, Roberto Pantaleoni e Stefano Ragazzo. "Il nome del nostro collettivo deriva dalla natura dei nostri oggetti di ricerca, che si concentrano sullo spazio pubblico e gli spazi esterni; la 'superficie d'appoggio' e d'osservazione primaria di questo ambito è la 'superficie orizzontale', da cui abbiamo tratto il nome del collettivo. Questo termine riflette anche il nostro approccio alla gestione e al rapporto interno del gruppo, che è caratterizzato da una modalità orizzontale, senza gerarchie". A partire dal 2020, orizzontale ha fondato e curato VUOTO, uno spazio transmediale di riflessione sulla città e lo spazio pubblico, nello stesso anno ha vinto il concorso per la rigenerazione di Piazza della Comunità Europea ad Aprilia, indetto da MiBACT e CNAPPC, ricevendo il Premio Urbanistica dall'INU. Nel 2018, alla Biennale di Venezia, orizzontale ha ricevuto dal CNAPPC il riconoscimento "Giovane Talento dell'Architettura Italiana 2018". "8 ½", il teatro mobile costruito da loro nel 2014, ha vinto il premio internazionale YAP MAXXI 2014. Nel 2023 il collettivo orizzontale ha partecipato alla Biennale di Venezia con "Sexy assemblage", in cui il luogo stesso si trasforma in una forma di aggregazione collettiva, dando vita fisicamente a un punto d'incontro che è sia formale che informale, promuovendo l'interazione e la vitalità della comunità. LuOgo è invece un'installazione effimera realizzata nella piazza centrale di Lugo (RA): la forma dell'installazione, che rappresenta l'archetipo della fondazione di uno spazio, evoca uguaglianza e inclusività, eliminando gerarchie e consentendo ai visitatori di interagire in forma "orizzontale". [orizzontale.org](http://orizzontale.org)

orizzontale is a collective of architects based in Rome, whose work spans architecture, landscape, public art, and self-construction. It is composed of Jacopo Ammendola, Juan López Cano, Giuseppe Grant, Margherita Manfra, Nasrin Mohiti Asli, Roberto Pantaleoni, and Stefano Ragazzo. "The name of our collective derives from the nature of our research objects, which focus on public space and outdoor areas; the 'supporting surface' and primary observation plane of this field is the 'horizontal surface,' from which we took our name. This term also reflects our approach to management and internal group relations, which is characterized by a horizontal mode, without hierarchies." Starting in 2020, orizzontale founded and curated VUOTO, a transmedia space for reflection on the city and public space. In the same year, they won the competition for the regeneration of Piazza della Comunità Europea in Aprilia, organized by MiBACT and CNAPPC, receiving the Urban Planning Award from INU. In 2018, at the Venice Biennale, orizzontale was recognized by CNAPPC as a "Young Talent of Italian Architecture 2018." Their mobile theater "8 ½", built in 2014, won the international YAP MAXXI 2014 award. In 2023, the orizzontale collective participated in the Venice Biennale with "Sexy Assemblage," where the place itself transformed into a form of collective aggregation, physically creating a meeting point that is both formal and informal, promoting interaction and community vitality. LuOgo is an ephemeral installation created in the central square of Lugo (RA). The shape of the installation, representing the archetype of space foundation, evokes equality and inclusivity, eliminating hierarchies and allowing visitors to interact in a "horizontal" manner. [orizzontale.org](http://orizzontale.org)

 nuovarchitettura.it è un portale di osservazione, studio e comunicazione sulla giovane architettura italiana, ideato da Michela Anzivino, Alessandra Coppa, Michela Locati e Raffaella Fossati che promuove l'attività delle/gli architetture/i emergenti sul territorio italiano.

*nuovarchitettura.it is a portal for observation, study, and communication focused on young Italian architecture, conceived by Michela Anzivino, Alessandra Coppa, Michela Locati, and Raffaella Fossati. It promotes the work of emerging architects in Italy.*